



UNIONE
EUROPEA

GRUPPO JERVOLINO

Sett. **TECNOLOGICO** – Ind. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – art. Gestione dell'ambiente e del territorio

Sett. **TECNOLOGICO** – Ind. Sistema moda – art. Tessile, abbigliamento e moda

Sett. **ECONOMICO** – Ind. Amministrazione, Finanza e Marketing

Sett. **PROFESSIONALE** - Ind. Enogastronomia e ospitalità alberghiera – Art. Enogastronomia

Angri (SA) - Corso Vittorio Emanuele, 23

TEL: 081 9223534 - e-mail: intelligentiaangri7.0@gmail.com



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA PTOF 2022-2025

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Indice e sezioni PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO 1.2 POPOLAZIONE SCOLASTICA E CONTESTO SOCIO ECONOMICO 1.3 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA INTELLIGENTIA- ANGRI 1.4 INDIRIZZI DI STUDIO 1.5 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1 QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA 2.2 VISION e MISSION 2.3 PRINCIPI ISPIRATORI 2.4 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI 2.5 OBIETTIVI FORMATIVI E AMBITI DI POTENZIAMENTO 2.6 OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA 2.7 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA SECONDARIA II GRADO -Istituto professionale-Settore Servizi, Indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera. Articolazione "Enogastronomia" e Articolazione "Sala e vendita" - Istituto Tecnico-Settore Tecnologico, Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria- articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio - Istituto Tecnico-Settore Tecnologico, Indirizzo Sistema Moda, Articolazione Tessile Abbigliamento e Moda - Istituto Tecnico - Settore Economico, Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (A.F.M.). 3.2 PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E SCOLASTICA PER OGNI INDIRIZZO DI STUDIO 3.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO 3.4 P.C.T.O. (Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento) Ex alternanza scuola lavoro 3.5 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE 3.6 EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ 3.7 DOPOSCUOLA E ATTIVITA' DI RECUPERO 3.8 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORGANIZZAZIONE	<p>4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA (Orario- Calendario scolastico- Orario di segreteria)</p> <p>4.2 FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE</p> <p>4.3 ORGANIGRAMMA</p> <p>4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA</p>
ALLEGATI	<p>5.1 REGOLAMENTO D'ISTITUTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI E STUDENTESSE - USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI - ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC). <p>5.2 REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO</p> <p>5.3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEL P.T.O.F.</p> <ul style="list-style-type: none"> - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE <p>5.4 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E PATTO DI CORRESPONSABILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITA' <p>5.5 AMMISSIONE-CLASSI-SUCCESSIVE</p> <p>5.6 CRITERI-DI-AMMISSIONE-ALLA-CLASSE-SUCCESSIVA</p> <p>5.7 CRITERI-AMMISSIONE-ESAMI-DI-STATO</p> <p>5.8 CRITERI-DI-ASSEGNAZIONE-DEL-VOTO-DI-COMPORTAMENTO</p> <p>5.9 GRIGLIA-VALUTAZIONE-DEL-COMPORTAMENTO</p> <p>5.10 TABELLA-DI-VALUTAZIONE-FINALE-DEGLI-APPRENDIMENTI</p> <p>5.11 GRIGLIA-DI-VALUTAZIONE-EDUCAZIONE-CIVICA</p> <p>5.12 CREDITO-SCOLASTICO</p> <p>5.13 PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)</p>

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), introdotto dalla Legge n. 107/2015 esprime la linea strategica e le intenzioni di una scuola autonoma, individua gli obiettivi generali che essa intende perseguire attraverso un'organizzazione ben definita ed un insieme di attività operative da attuare.

Il Piano dell'Offerta Formativa è quindi il documento con cui la scuola:

- palesa la sua immagine e la sua identità
- esplicita le scelte culturali didattiche ed organizzative che la scuola intende perseguire nel suo compito di educazione, d'istruzione e di formazione
- si presenta alle altre Istituzioni del territorio (Enti locali, ASL, scuole elementari, medie e superiori, associazioni di categorie, imprese, altri soggetti pubblici e/o privati)
- assume impegni nei confronti dell'utenza, delle famiglie, del contesto sociale
- interpreta le esigenze di una società in trasformazione su un determinato territorio, trovando risposte alle sue necessità formativo-culturali
- consente la gestione delle risorse economiche istituzionali attraverso la visione d'insieme di tutte le attività da svolgere.

Ne deriva che il piano dell'Offerta Formativa rappresenta l'identità di un'istituzione scolastica e comprende un piano di attività organizzate, attuabili e verificabili perché sono sottoposto a un diretto e continuo giudizio degli utenti.

Si stabilisce, così, un contratto tra le parti in cui gli alunni devono saper imparare, saper essere, saper vivere con gli altri, saper fare e apprendere; i docenti devono saper fare e comunicare sul piano didattico; le famiglie devono collaborare e confrontarsi con i figli e la scuola; il personale ATA deve garantire specifici servizi e prestazioni, il tutto nella logica di un servizio pubblico caratterizzato da negoziazione sociale e trasparenza, da efficienza, da efficacia e da produttività sociale e professionale.

Esso, di norma, viene elaborato ogni tre, anni ma può essere rivisto ed aggiornato, ogni qualvolta risulti necessario, con la stessa procedura della compilazione, dagli Organi dell'Istituto per la parte di loro rispettiva competenza, anche accogliendo e valutando eventuali sollecitazioni ed indicazioni di tutte le componenti della comunità scolastica, degli enti locali e delle associazioni operanti sul territorio.

La capacità di dare risposte ai bisogni di formazione culturale e professionale di diversi utenti ed in particolare delle famiglie e dei loro ragazzi/e e di porsi come servizio qualificato ed efficace da offrire al territorio, ne determinano le finalità.

. ANALISI DEL TERRITORIO

Un territorio geografico, nelle variabili plurali che lo costituiscono, è generalmente inteso come spazio fisico e virtuale in cui solitamente sono chiamati ad operare le persone, le istituzioni, le associazioni in genere. Ecco perché, qualsiasi piano di offerta formativa, di qualsivoglia istituzione scolastica, deve rapportarsi al territorio, diventa un'occasione di riscoperta e/o conoscenza delle sue attività culturali e produttive, dei programmi di sviluppo sociali ed economici dei vari soggetti istituzionali e che in esso operano.

È risaputo che ogni istituzione scolastica, nel realizzare il processo di autonomia, con riferimento ai parametri di funzionalità e relazionalità che le sono propri, costituisce altrettante occasioni per lo sviluppo e la promozione del territorio. Insomma, scuola e territorio sono chiamati a vivere sul piano della reciprocità e della interdipendenza i loro rapporti, sebbene ognuno, nell'ambito delle proprie finalità e peculiarità di compiti e obiettivi. Ciò premesso, vogliamo fornire alcune note di carattere storico complessivo per definire il contesto in cui opera l'Istituto "Intelligentia".

L'istituzione scolastica in oggetto, opera in una realtà territoriale costituita da una pluralità di "bacini interprovinciali di utenza" con cui si deve misurare: Pagani, Scafati, Pompei, Sant'Egidio M.A., Sant'Antonio Abate.

L'Istituto "Intelligentia" è situato al centro della città di Angri, con la sua superficie di 13 Km² e una popolazione di 30.000 abitanti; in questa area dinamica e strategica, si è concentrata una gran parte della popolazione provinciale fin dagli anni sessanta, nell'arco degli anni, attraverso ampi processi di urbanizzazione. Questo territorio ha modificato la sua vocazione originaria, passando da una economia di tipo rurale a quella economica commerciale, con effetti urbanistici ricchi di contraddizioni. Il Comune di Angri ha sempre occupato una posizione vantaggiosa per lo sviluppo commerciale, oggi, dopo un periodo di grande espansione e produttività l'agricoltura, il commercio e l'industria (tessile e conserviera), stanno vivendo una trasformazione socio-economica che, a tratti, presenta fenomeni di stagnazione.

La popolazione attiva rappresenta un po' tutte le classi sociali con una prevalenza del terziario manifestatasi a partire dagli anni '70 periodo in cui sono cresciuti a dismisura esercizi commerciali e l'edilizia residenziale con conseguente aumento della mano d'opera del settore. Gli anni '80 e '90 sono stati anche caratterizzati da una progressiva marginalizzazione della città: cementificazione selvaggia, assenza di luoghi di aggregazione e di infrastrutture. Gli anni '90 hanno vissuto una profonda crisi del mercato del lavoro che ha determinato un senso di sfiducia nelle istituzioni; la situazione occupazionale non è sostanzialmente migliorata, infatti, permane alto l'indice di disoccupazione giovanile.

Molti adolescenti vivono alla giornata senza progettare il futuro, in quanto spesso mancano loro ideali e speranze ed evidenziano disagio nella comunicazione sia in famiglia che fuori. La situazione culturale in generale risente della mancanza di adeguati stimoli. L'ambiente esterno, infatti, non riesce ad offrire ai giovani significativi momenti di aggregazione e accrescimento culturale, essendo privo di strutture che possono assolvere a tale essenziale funzione.

In tale quadro la scuola è spesso chiamata a rappresentare, per molti ragazzi, l'unica occasione di scambio di esperienze, di confronto reciproco e costruttivo e in definitiva l'unica possibilità di effettiva crescita culturale.

L'Istituto "Intelligentia" di Anagni accoglie le attese dell'utenza e si impegna ad offrire una formazione ad personam in modo da favorire lo sviluppo delle singole attitudini dei giovani, facilitando così il loro inserimento nel mondo del lavoro e garantendo la crescita culturale della comunità. L'Istituto affianca all'attività di insegnamento quella progettuale, adeguando la proposta formativa al cambiamento dei bisogni degli alunni e del territorio, pertanto, risorse e professionalità saranno destinate, quanto più è possibile, a creare raccordo con il mondo del lavoro e con le altre agenzie formative.

Il nostro Istituto lavora in relazione alle crescenti necessità, adeguando la proposta formativa al cambiamento dei bisogni degli alunni e del territorio, contribuendo a formare le competenze necessarie al rilancio del territorio. L'Istituto "Intelligentia" di Anagni vuole assumere da subito una precisa fisionomia nel panorama scolastico cittadino, ponendosi quale privilegiata agenzia formativa del territorio, in grado di offrire risposte adeguate ai giovani attraverso interventi educativi finalizzati alla loro formazione umana e professionale, grazie anche alla costruttiva azione didattica svolta dai docenti, in un clima di serena e fattiva collaborazione con tutto il personale della scuola e con le famiglie.

Con l'Autonomia e alla luce dei nuovi bisogni della nostra società, l'Istituto si impegna a giocare un ruolo competitivo per la promozione delle risorse umane e culturali dei giovani ai fini di un loro più agevole inserimento nella realtà locale e nel vasto contesto nazionale ed europeo.

Tuttavia le principali problematiche che riguardano il mondo giovanile sono:

- a) modesta autostima;
- b) sottovalutazione degli obiettivi da perseguire;
- c) scarsa combattività e conseguente rassegnazione alla sconfitta;
- d) bisogno di identificazione in modelli di successo stereotipati.

Sul piano più strettamente cognitivo e di apprendimento, le difficoltà maggiori riguardano:

- a) la padronanza opportuna degli strumenti linguistico - espressivi;
- b) la stentata elaborazione del pensiero logico - formale e dell'impostazione critica delle problematiche culturali;
- c) l'eccedenza delle componenti mnemoniche e ripetitive nell'acquisizione delle conoscenze.

La Scuola, di fronte a tali problemi, si adopera per essere modello educativo e formativo adeguato alle nuove esigenze ponendosi in dialogo con altre agenzie per le quali vuole essere punto di riferimento privilegiato.

POPOLAZIONE SCOLASTICA E CONTESTO SOCIO ECONOMICO

L'Istituto si trova a pochi metri dalla fermata dell'autobus e dalla stazione, l'utenza è costituita in prevalenza da alunni provenienti dalle province di Napoli e Salerno, spesso di appartenenza a ceti medio-bassi o con problemi che hanno influito negativamente sul normale svolgimento del corso di studio. Da qui lo stretto contatto con le famiglie per tentare di rimuovere le problematiche psico-sociali e aiutare i ragazzi ad impegnarsi nelle attività didattiche, al fine di evitare momenti di sbandamento che la complessità del tessuto sociale e il loro vissuto può offrire (droga, microcriminalità, futili diversivi).

L'estrazione socio-economica degli alunni della scuola è eterogenea, presentano ci sono situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversi tra loro; presenza minima di studenti stranieri, provenienti da culture diverse. Il background formativo è mediamente basso o medio basso e gli scarsi stimoli culturali presenti sul territorio non li aiutano a maturare un atteggiamento mentale aperto e curioso nei confronti delle iniziative che la scuola frequentemente propone loro.

La scuola attenziona le problematiche relative alla dispersione e all'inclusione, ma spesso esse scaturiscono da situazioni familiari molto disagiate, per cui alcuni discenti dell'istituto, per motivi economici hanno difficoltà a partecipare alle iniziative culturali e formative proposte dalla scuola.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono emersi, pertanto, i seguenti bisogni:

- per gli alunni: crescita culturale, formazione professionale, integrazione sociale, pari opportunità, crescita sul piano dell'autonomia, del pensiero critico e delle scelte consapevoli, esperienze di gruppo motivanti;
- per i genitori: una buona formazione di base, valorizzazione dell'ascolto, del dialogo, del confronto, sensibilizzazione sui temi della responsabilità educativa, richiesta di attività stimolanti, valorizzazione della persona- alunno, valorizzazione delle capacità individuali ·
- per il territorio sviluppare una coscienza d'impresa e di cooperazione per valorizzare le risorse del territorio, recuperare una mentalità progettuale finalizzata all'utilizzo delle proprie capacità professionali

L'istituto "Intelligentia" di Anghi vuole assumere, quindi, da subito una precisa fisionomia nel panorama scolastico cittadino, ponendosi quale privilegiata agenzia formativa del territorio, in grado di offrire risposte adeguate ai giovani attraverso interventi educativi finalizzati alla loro formazione umana e professionale, grazie anche alla costruttiva azione didattica svolta dai docenti, in un clima di serena e fattiva collaborazione con tutto il personale della scuola e con le famiglie.

partecipazione alla vita cittadina.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA INTELLIGENTIA- ANGRÌ

IPEN - Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera Articolazione Enogastronomia e Articolazione Sala e Vendita

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO PROFESSIONALE-SETTORE SERVIZI
Codice Meccanografico	SARHZG500U
Indirizzo	VIA Corso Vittorio Emanuele, 2384012- Angrì (SA)
Telefono	0819223534
Email	intelligentiaangri7.0@gmail.com
Pec:	sangiovanni7.0@pec.it
Sito Web:	https://www.intelligentiaistituti.it/angri/

ITGA - Agraria, Agroalimentare e Agroindustria- Articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO- SETT. TECNOLOGICO
Codice Meccanografico	SATABS5008
Indirizzo	VIA Corso Vittorio Emanuele, 2384012- Angrì (SA)
Telefono	0819223534
Email	intelligentiaangri7.0@gmail.com
Pec:	sangiovanni7.0@pec.it
Sito Web:	https://www.intelligentiaistituti.it/angri/

ITAM - Sistema Moda Articolazione Tessile Abbigliamento e Moda

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO-SETT. TECNOLOGICO
Codice Meccanografico	SATF1D500C
Indirizzo	VIA Corso Vittorio Emanuele, 2384012- Angrì (SA)
Telefono	0819223534
Email	intelligentiaangri7.0@gmail.com
Pec:	sangiovanni7.0@pec.it
Sito Web:	https://www.intelligentiaistituti.it/angri/

ITAF -Amministrazione, Finanza e Marketing -

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO-SETT. ECONOMICO
Codice Meccanografico	SATDGN500Z
Indirizzo	VIA Corso Vittorio Emanuele, 2384012- Angri (SA)
Telefono	0819223534
Email	intelligentiaangri7.0@gmail.com
Pec:	sangiovanni7.0@pec.it
Sito Web:	https://www.intelligentiaistituti.it/angri/

INDIRIZZI DI STUDIO

- **IST. PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI: Indirizzo: ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA**
BIENNIO COMUNE: corso mattutino
- **IST. PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI: Indirizzo: ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA**
III-IV ARTICOLATA: corso mattutino
- **IST. PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI: Indirizzo: ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA**
ART. "ENOGASTRONOMIA"
VA: corso mattutino **VB:** corso pomeridiano

ART. "SALA E VENDITA"
VA- VB: corso pomeridiano
- **IST. TECNICO SETTORE TECNOLOGICO: Indirizzo: AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA**
ART. "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"
BIENNIO COMUNE AGRARIA-MODA: corso pomeridiano
- **IST. TECNICO SETTORE TECNOLOGICO: Indirizzo: AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA**
ART. "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"
TRIENNIO: corso pomeridiano
- **IST. TECNICO SETTORE TECNOLOGICO: Indirizzo: SISTEMA MODA**
ART. "TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA"
TRIENNIO: corso mattutino- corso pomeridiano (VB-classe collaterale)
- **IST. TECNICO SETTORE ECONOMICO: Indirizzo: "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"**
BIENNIO COMUNE: corso mattutino
- **IST. TECNICO SETTORE ECONOMICO: Indirizzo: "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"**
TRIENNIO: corso mattutino- corso pomeridiano (VB-classe collaterale)

Condizioni ambientali dell'Istituto

L'Istituto viene consegnato all'utenza nelle migliori condizioni igieniche e di pulizia, compatibilmente con la dotazione organica. Al fine di garantire il mantenimento, durante l'arco della giornata delle condizioni minime di pulizia, l'utenza ed il personale si adoperano per evitare quei singoli comportamenti che danneggiano o limitano la fruibilità delle strutture in condizioni adeguate. Al fine di tutelare la salute dell'utenza e il decoro dell'Istituto si ribadisce, tra l'altro, che all'interno dell'Istituto è vietato fumare secondo la normativa vigente e che per altro esistono delle aree all'aperto per fumatori. L'istituto si adopera, anche con i genitori, per garantire la massima sicurezza interna ed esterna agli allievi. L'istituto "Intelligentia" dispone dei seguenti spazi: 14 aule, 12 toilette, 1 laboratorio multimediale informatico/linguistico, 1 laboratorio scientifico/chimica, 1 laboratorio tecnico pratico di agraria, 1 laboratorio tecnico pratico di moda, 1 laboratorio tecnico pratico di sala, 1 laboratorio tecnico pratico di cucina, 1 biblioteca e sala professori, collegamenti Internet.

Inoltre l'Istituto dispone delle seguenti attrezzature: fotocopiatrici, Personal Computer per la segreteria e presidenza, ecc.

L'istituto è in grado di accogliere alunni portatori di handicap in quanto il plesso ha aule e servizi igienici opportunamente dislocati. Sono inoltre presenti spazi adibiti:

- Albo d'Istituto
- Avvisi sindacali
- Bachecca alunni
- Bachecca genitori
- Bandi di concorso
- Locandine di manifestazioni culturali e sportive

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori di:	1
Chimica/Fisica	1
Cucina	1
Informatica con collegamento Internet	1
Agro economia	1
Biologia	1
Aula Magna	1
Aule utili	14
Biblioteca	1
Presidenza	1
Segreteria	1
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
Attrezzature PC e Tablet presenti nei Laboratori	25

Inoltre l'Istituto dispone delle seguenti attrezzature: fotocopiatrici, Personal Computer per la segreteria e

presidenza, ecc.

L'istituto è in grado di accogliere alunni portatori di handicap in quanto il plesso ha aule e servizi igienici opportunamente dislocati solo al piano terra. Sono inoltre presenti spazi adibiti:

- Albo d'Istituto
- Avvisi sindacali
- Bachecca alunni
- Bachecca genitori
- Bandi di concorso
- Locandine di manifestazioni culturali e sportive

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti n. 60

Personale ATA n. 10

LE SCELTE STRATEGICHE

QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

FINALITA'

Finalità generali fondamentali di questo Piano Formativo sono: -

- assicurare ad ogni studente una scolarità che gli consenta di acquisire non solo i saperi fondamentali dell'area di base e quelli specifici dell'area professionale e/o di progetto, ma anche i punti di riferimento ed i comportamenti indispensabili per l'esercizio consapevole e responsabile della cittadinanza;
- diffondere la cultura dell'autonomia; -
- esaltare la progettualità dei docenti; -
- incentivare la motivazione dello studente, riconoscendone e garantendone la centralità e ponendo un'attenzione particolare allo sviluppo del suo desiderio di apprendere, in modo particolare nelle fasi di ingresso, di adempimento del nuovo obbligo scolastico, di passaggio dal Primo Biennio al Secondo e nei casi di difficoltà e disagio.

Operativamente questo comporta per l'Istituzione scolastica un particolare impegno nei seguenti ambiti:

1. potenziamento laboratoriale
2. potenziamento scientifico
3. potenziamento linguistico ed umanistico
4. attenzione soprattutto al biennio, alla motivazione allo studio delle discipline ed alla gradualità nell'inserimento dei nuovi linguaggi.

Gli obiettivi che il Piano si propone, con gradualità e nel rispetto delle diverse specificità, si possono così sintetizzare:

1. qualificare sempre di più il servizio scolastico complessivo, e in particolare la didattica e l'insegnamento che lo sostanziano, attuando forme organizzative coerenti con la nuova e più recente normativa, ed estendendo ed ampliando l'uso finalizzato delle nuove tecnologie;
2. accrescere la soddisfazione degli utenti interni ed esterni;
3. realizzare la proposta formativa con la collaborazione di tutte le componenti

VISION e MISSION

VISION

L'Istituto "Intelligentia" coerentemente con le finalità che gli sono proprie e nella consapevolezza che il processo educativo può essere coronato da un pieno successo solo se supportato da un sistema di istituzioni, soggetti pubblici e privati, anche attraverso ampliare l'offerta formativa numerose intese e convenzioni.

Ciò consente all'Istituto:

di integrare ed ampliare l'offerta formativa generale

di offrire ulteriori servizi nel campo della formazione, informazione, dell'innovazione tecnologica e della tutela dell'ambiente.

MISSION

L'Istituto "Intelligentia" intende formare in primis un diplomato in grado di inserirsi in realtà produttive differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione sia dal punto tecnologico sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro. Lo studente formatosi 'Istituto "Intelligentia" può intraprendere con profitto il percorso universitario, frequentando facoltà di ingegneria, medicina scientifica e linguistica

PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola, con riferimento al Progetto Educativo, si attiene ai seguenti principi:

Uguaglianza

Nessuna discriminazione nel nostro Istituto è permessa per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche, secondo il diritto inalienabile di qualsiasi cittadino ad usufruire dei servizi sociali per l'educazione, l'istruzione e l'aggiornamento professionale. Per consentire anche agli alunni più bisognosi il diritto allo studio esistono dei sussidi didattici appositamente proposti (libri gratuiti e/o in comodato per alunni provenienti da famiglie con basso reddito).

Imparzialità e regolarità

Il personale dell'istituto "Intelligentia" agisce, secondo criteri di obiettività ed equità, nel pieno rispetto della dignità personale dell'alunno, soggetto di diritti e di doveri, e delle sue potenzialità in rapporto al retroterra socio-economico-culturale di provenienza.

Attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, l'istituto "Intelligentia" garantisce la regolarità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali vigenti in materia.

Accoglienza e integrazione

L'istituto si impegna con opportuni atteggiamenti (ad esempio con la figura dei coordinatori) ed azioni del tutto personali a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione, di questi ultimi con particolare riguardo alla fase d'ingresso delle classi iniziali e delle loro conseguenti necessità così da rimuovere eventuali ostacoli e promuovere un regolare processo di apprendimento, anche in situazioni di

disagio.

Nello svolgimento della propria attività, tutto il personale ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente, secondo quanto previsto dal regolamento d'istituto.

Accorgimenti di pedagogia speciale devono essere presi per affrontare l'eventuale presenza di:

- allievi con problemi di handicap;
- allievi svantaggiati a livello socio-culturale;
- allievi stranieri.

Queste tipologie di giovani offrono non solo la possibilità di risolvere problematiche specificamente loro, ma anche la possibilità di far meglio maturare tutti gli allievi dell'istituto, grazie alla constatazione che il "diverso da sé" non è terrifico, né inferiore, ma portatore di valori e capacità "altre", con cui confrontarsi serenamente e grazie alle quali arricchirsi reciprocamente. Quello che preme è promuovere la capacità di una convivenza costruttiva in un tessuto sociale e culturale dove tutte le individualità e le culture abbiano possibilità di vivere ed esprimersi pienamente e serenamente, di trovare le occasioni e i mezzi per evidenziare e potenziare le proprie capacità, in una società dinamica e aperta alla pluralità, dove ognuno sappia difendere ciò che è proprio e distintivo, ma anche comprendere e rispettare ciò che è "altro" ed "oltre".

Per stare vicino a tutti, è necessario che tutti siano sostenuti nella riflessione che porta ad abolire gli "stereotipi", nati spesso per la facile generalizzazione di episodi negativi, dovuti ad atti o gesti non accettabili portati avanti da parte degli individui problematici di cui si sta trattando.

Bisogna che tutti comprendano che:

- 1) spesso è la fragilità della propria identità che porta all'incapacità di accettare e confrontarsi con chi è ritenuto "diverso";
- 2) le società e le culture che praticeranno l'intolleranza, il rifiuto, la rimozione del diverso saranno società e culture destinate a rimanere isolate, incapaci di cambiare le proprie idee sul mondo, di evolversi positivamente;
- 3) non è con la "assimilazione", cioè con il tentativo di rendere tutti simili a sé, che si risolvono i problemi, ma con la capacità di vederli "non problemi", solo "differenze" capaci, in qualche modo, di offrire qualcosa che prima era sconosciuto e aiutare, se accettate e rispettate, ad aprirsi

al confronto, alla collaborazione, alla innovazione, migliorando la sicurezza e la percezione della propria individualità personale e sociale, rendendola capace di svilupparsi in modi e termini sempre più nuovi e creativi.

Tutto questo comporta che, in presenza o in assenza di allievi con handicap psicofisici, socio- culturali o stranieri, la Scuola provvederà comunque a creare o sostenere, fra i ragazzi che la frequentano, una mentalità aperta, tollerante, positivamente problematica e critica, democratica e solidale.

Tutto questo sarà portato avanti sia grazie all'impegno di ogni singolo docente nell'ambito del proprio curricolare lavoro, sia grazie a eventuali progetti, che prevedano interventi mirati e anche la possibile collaborazione di esperti esterni.

Ogni problematica vedrà porre in campo criteri e metodi di soluzione adeguati, di seguito riportate per ognuna di esse.

Allievi con Handicap.

Sia nel caso di handicap puramente fisici che mentali, si eviterà di:

- a) emarginare o far emarginare questi allievi a livello di rapporti sociali nella classe e nella scuola;
- b) di vivere la relazione con loro solo come tentativo di "recupero".

Si ritiene necessario usare le strategie appresso indicate atte a fornire, attraverso canali sensoriali vicarianti, gli strumenti di acculturazione che alcuni non possono acquisire attraverso le vie normali. Oltre a trovare strategie e metodologie che favoriscano questo, bisogna fare in modo di valorizzare tutte le capacità, non solo residue rispetto agli studenti "tipici", ma anche "altre" e "diverse" rispetto a quelle possedute da questi ultimi.

Lo scopo educativo non sarà di "normalizzare" l'allievo, ma di consentirgli di realizzarsi al massimo, rispetto alle sue esigenze emotive e potenzialità intellettive. Tutto questo non deve essere lo scopo di una scuola rivolta soltanto al portatore di handicap, ma della scuola rivolta a tutti i ragazzi, ciascuno dei quali si presenta con un certo potenziale di sviluppo e chiede che gli venga offerta la possibilità di utilizzarlo al massimo.

Tutti gli allievi saranno stimolati a constatare e riflettere sul fatto che essere "atipico" rispetto alla norma non significa essere inferiore ma solo diverso, se non migliore rispetto ad alcuni aspetti intellettivi o affettivi (ad esempio chi non riconosce la superiore capacità di dare e ricevere amore del ragazzo down) gli insegnanti saranno sensibilizzati ai problemi da affrontare in modo adeguato e interverranno con attività e giochi che consentano di rimanere nell'ambito culturale ma servendosi, a secondo delle necessità, di canoni espressivi diversi da quelli prettamente linguistici, omotori ecc. a seconda che a partecipare vi sia il ragazzo anacustico o con problemi motori ecc. Queste attività andranno a beneficio educativo di tutti i partecipanti.

Per meglio stare vicino agli allievi e organizzare adeguati percorsi didattici, ci si servirà dell'apporto delle strutture socio-psico-pedagogiche disponibili, dell'insegnante di sostegno, dei necessari sussidi didattici, di adeguate strutture architettoniche e, se possibile, di tecnologie e strumentazioni specifiche (ad es. "sistema optacon" per i non-vedenti ecc.).

Allievi con situazione di svantaggio socio-economico

Gli allievi caratterizzati da svantaggio socio-economico significativo, sono spesso svantaggiati sia a livello di sviluppo intellettuale che di rendimento scolastico. Su queste situazioni gravano fattori come la povertà di linguaggio, la inadeguatezza delle dinamiche motivazionali e la inadeguatezza di stimoli culturali nell'ambiente di provenienza. A ciò si aggiunga che spesso questi soggetti sono portati a privilegiare il raggiungimento di scopi immediati, incentrati sul lavoro e sul guadagno, piuttosto che a proporsi obiettivi a medio o lungo termine.

Molti allievi di questa scuola, ad esempio, svolgono lavori pomeridiani, spesso richiedenti poca o nulla specializzazione, al fine di percepire un qualche salario che li faccia sentire meno emarginati e perdenti nel mondo dei ragazzi.

A questi giovani bisogna rivolgersi, dopo un attento esame delle loro, per ognuno ovviamente particolarissime, condizioni individuali e sociali, con strategie che partano da richieste che siano adeguate alle loro effettive possibilità, rafforzando ogni loro sforzo di impegnarsi e di partecipare, procedendo gradatamente nel cammino verso l'acquisizione di nuovi contenuti culturali, sostenendoli anche con l'insegnamento individualizzato durante le ore curricolari, con corsi di recupero nei tempi diversi, facendoli sentire partecipi della vita scolastica impegnandoli in attività extracurricolari adeguate o soltanto di poco superiori alla loro possibilità di riuscirci bene. Tutto questo perché è ormai provato che senza esercizio il potenziale intellettuale non si attualizza in pieno e una scuola che non operi nel senso giusto non solo rischia di fallire in questo obiettivo, ma addirittura di creare quelli che E. Spranger ha definito "effetti collaterali indesiderabili dell'educazione".

Al di là di queste linee pedagogiche generali, che gli insegnanti avranno cura di seguire, si cercherà di venire incontro alle esigenze concrete dell'allievo sia procurandogli i libri di testo sia offrendogli la possibilità di viaggiare senza spesa, sia partecipando gratuitamente ai viaggi d'istruzione.

Questi allievi saranno privilegiati quando vi sarà la possibilità di cimentarsi in attività di drammatizzazione, sportive, creative, acculturanti in genere, che consentano loro di scoprire nuove potenzialità in sé stessi e nuovi interessi nell'ambiente scolastico; ciò al fine di migliorare conoscenze, livelli logici, motivazione allo studio e senso di appartenenza a questa istituzione. A livello di rapporti sociali e umani, si curerà di aiutare il senso di solidarietà e amicizia fra gli allievi tutti e di abbassare la competitività che a volte, in alcune classi, se non si interviene opportunamente, perviene a livelli devastanti per tutti, ma soprattutto per i più deboli.

Studenti lavoratori.

La necessità di lavorare, ma al tempo stesso di elevare il proprio livello d'istruzione, ha comportato una crescita esponenziale di studenti lavoratori. Tale status, implicherà una frequenza assai discontinua con numerosissime ore di assenze. A tal proposito sarà il Collegio docenti e i relativi Consigli di classe ad elaborare opportuni piani di studi personalizzati ed eventuali corsi di recupero. Alunni stranieri.

Oggi le necessità economiche, politiche, di studio, di lavoro, ecc. ci hanno abituato a vedere uomini di diverse razze e culture vivere nel medesimo luogo e i ragazzi che vi appartengono sempre più si ritroveranno nelle medesime scuole.

In presenza, o anche solo in attesa, ove ve ne siano le condizioni predisponenti di tale fenomeno, occorre che le scuole, e la nostra in particolare, mettano in atto delle giuste strategie perché i ragazzitutti riescano ad entrare in comunicazione senza pregiudizi e con beneficio personale e per la cultura di appartenenza. A questo fine bisogna evitare sia che si mischino le diverse culture per farne una nuova e comune, sia che si tenda ad assimilare lo straniero alla propria, sia che si tengano le varie culture giustapposte, in un pluralismo tollerante che consente e rispetta le differenze.

L'atteggiamento giusto, che da ora bisogna iniziare ad avere, consiste nella capacità di immergersi nella cultura altrui per poi riemergere e tornare nella propria.

Tutti gli insegnanti faranno in modo che i ragazzi riescano ad entrare in comunicazione senza pregiudizi e che, confrontandosi, ognuno mantenga la propria specificità, ma riesca anche a migliorarla e a maturarla.

Abbandonando preconcetti e pregiudizi si può entrare a contatto con gli altri per capire nuovi modi di vedere, diversi bisogni, diverse capacità e ritornare al proprio mondo arricchiti. Si dovrà tenere conto, per quanto riguarda gli allievi stranieri, del luogo e dei motivi della loro presenza e dell'attuale situazione socio-familiare.

Diversi sono i bisogni di allievi nomadi o extracomunitari, spesso con problemi economici, familiari e sociali e gli allievi stranieri in soggiorno in Italia per incarichi di alto livello di un genitore o motivi consimili. In tutti i casi si deve raccogliere la richiesta di aiuto che proviene da chi ha dovuto sradicarsi dal proprio ambiente e trovarsi straniero in un ambiente nuovo e, a volte, vissuto come ostile o solo non accogliente, ma bisogna pure capire che le esigenze e i bisogni di ognuno differiscono e trovare per ogni bisogno una giusta risposta.

Si cercherà di capire quando una eventuale difficoltà di apprendimento scolastico nasca da motivi culturali e non da deficit personali e di intervenire opportunamente.

Nell'interesse di italiani e stranieri, si incoraggeranno tutte le iniziative tese a trovare luoghi di incontro e contatto fra le culture, siano essi feste, giochi psico-pedagogici, gruppi per le comunicazioni di storie personali o di usi e tradizioni sociali particolari, gruppi per le

comunicazioni non verbali ma gestuali (es. danza) o con segni vari, puntando non solo sulla leggedella razionalità e dell'efficienza, ma anche sui coinvolgimenti spirituali ed affettivi. Bisogna lavorare, quindi

- a) per eliminare ogni forma di razzismo;
- b) perché vi sia uguaglianza fra tutti gli studenti;
- c) per un insegnamento che, anche a livello curriculare, consenta di guardare con più ottiche, cioè in modo multiculturale, la stessa materia (storia, geografia ecc.);
- d) per incrementare la voglia di giustizia sociale e andare incontro ai bisogni di tutti, e soprattutto dei più disagiati, e per fare ciò è importante la capacità di mettersi nei panni dell'altro e divenire più responsabile e critico.

La interculturalità deve essere un "metodo" che porta a privilegiare la complessità come creatrice di scambi, significati e orizzonti di valori più validi per tutti.

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

Il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono agevolati con interventi di prevenzione e di controllo della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico. In particolare il coordinatore del corso segue l'andamento didattico-disciplinare della classe e ha il compito di informare le famiglie, qualora ne ravvisi la necessità.

Partecipazione, efficienza, trasparenza

Il nostro istituto, con gli enti statali e provinciali, si impegna a favorire le attività extra-scolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario di servizio scolastico, fermo restando la disponibilità, già carente, del personale ausiliario a svolgere il turno di lavoro, quando possibile, nelle ore pomeridiane e degli insegnanti più sensibili ad impegnarsi in dette attività.

Rispetto delle regole di convivenza civile, del patrimonio edilizio e delle strutture didattiche

Le attività scolastiche, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata, in funzione dei bisogni emergenti dall'utenza.

Per le stesse finalità, la scuola assicura e organizza l'aggiornamento del personale in collaborazione con istituti ed enti, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione, adottando tutti quei procedimenti didattici necessari per colmare la distanza che separa la preparazione scolastica dalla effettiva richiesta del sistema produttivo, senza però rinunciare alla propria autonomia e alle proprie finalità.

La programmazione assicura ai docenti il rispetto della piena libertà di insegnamento e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone la potenzialità e contribuendo allo sviluppo della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel piano di studio di ciascun indirizzo.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari per garantire l'applicazione di determinate tecniche, sempre rinnovabili, ai problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento, che tengano conto dei progressi tecnologici nel campo dell'informazione, della diffusione sempre più ricca di sussidi didattici (audiovisivi, laboratori linguistici e informatici, macchine per insegnare, ecc.) e, dei servizi di cui la scuola dispone (biblioteche, attrezzature e del rispetto doveroso di ogni forma di metodologia didattica).

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'Istituto si impegna a perseguire la piena soddisfazione dei propri utenti, distinguendoli in studenti ed allievi, famiglie, società ed enti finanziatori attraverso tra l'altro la definizione dei requisiti specifici di ciascuno di essi. In particolare, la soddisfazione è perseguita:

- Promuovendo la formazione dell'individuo nel suo complesso;
- Adottando tecniche e metodi didattici innovativi ed efficaci;
- Conformandosi a leggi, norme e regolamenti;
- Informando le famiglie in modo pronto e chiaro sull'andamento didattico;
- Favorendo la diffusione di eventi culturali ed extracurricolari;
- Riducendo al minimo il rischio d'insuccesso;
- Presentando progetti i cui contenuti siano spendibili e all'avanguardia;
- Promovendol'interazione tra scuola e lavoro;
- Sostenendo iniziative mirate a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro;
- Analizzando gli eventuali reclami come spunto per il miglioramento.

Obiettivi Formativi e Ambiti di Potenziamento

Per il conseguimento sia delle Finalità generali che l'Istituto ha individuato sia degli obiettivi formativi (Legge 107/2015) scelti come prioritari dal Collegio dei Docenti, sono state programmate per il prossimo triennio, le seguenti Attività e Progetti che ampliano l'Offerta Formativa Curricolare, alcune delle quali potranno essere affidate in parte anche a docenti dell'organico di potenziamento.

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

- recupero delle competenze di base per il biennio e attività di potenziamento per le eccellenze. monitoraggio dei livelli di partenza degli alunni delle classi prime e relativo percorso di allineamento dei livelli degli alunni potenziamento laboratoriale
- supporto alla progettazione delle attività extracurricolari di indirizzo (esempio PCTO)

- progetto Autocad (docenza, tutoraggio, supporto alla progettazione etc...)
- recupero delle competenze di base e attività di potenziamento per le eccellenze con attività di compresenza e/o classi aperte e divise per livello
- supporto alla realizzazione dei progetti di ambito socio economico e volti alla promozione dell'auto imprenditorialità: conoscere la borsa, sportello bancario, impresa in azione, fisco in classe supporto nelle attività di PCTO
- educazione all'autoimprenditorialità
- progettazione di attività finalizzate alla promozione di una cittadinanza attiva e democratica
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami

con il mondo del lavoro

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Gli aspetti innovativi del piano riguardano le metodologie didattiche che verranno attivate nella realizzazione dei percorsi formativi, che affiancheranno il contesto didattico tradizionale per favorire lo sviluppo di nuove metodologie atte a rendere più coinvolgente e serena la permanenza a scuola anche in orario pomeridiano.

'peer to peer education'

studiare insieme. Gruppo di studenti tutor che coadiuveranno i docenti e/o esperti esterni 20 nelle attività didattiche di supporto indirizzate agli alunni che mostrano gravi carenze di base in particolare nell'espressione linguistica (alunni stranieri) e nella matematica di base.

“Learning by doing”

apprendimento attraverso il fare, attraverso l'operare, attraverso le azioni, dove gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di “sapere come fare a (consapevolezza delle azioni).

“Apprendimento in situazione in luoghi non formali”.

Apprendimento in contesti situazionali come la realizzazione di spettacoli teatrali e realizzazione di prototipi in stampa 3D metodologie didattiche che permetteranno uno sviluppo sociale e di integrazione utili a far crescere il senso di autostima

Approccio laboratoriale in cooperative learning:

metodo che coinvolge gli studenti nel lavoro di gruppo per raggiungere un fine comune, con una forte interattività fra insegnante e allievi e fra gli allievi stessi, che permetta un apprendimento cooperativo e condiviso in ambienti stimolanti.

Inclusività

Per gli alunni stranieri e gli alunni con BES sarà di fondamentale importanza la possibilità di attivare moduli formativi svolti in nuovi spazi di apprendimento più flessibili e polifunzionali, creati per favorire i processi di socializzazione e integrazione.

Questi contesti di apprendimento non formali intendono promuovere l'inclusione degli alunni con disagio nell'apprendimento grazie all'aiuto dei supporti tecnologici e di metodi di apprendimento alternativo e di supporto allo studio che la scuola adotta come il 'peer to peer education' studiare insieme, ovvero gruppi di studenti tutor che coadiuveranno i docenti e/o esperti esterni nelle attività didattiche di supporto indirizzate agli alunni che mostrano gravi carenze di base in particolare nell'espressione linguistica (alunni stranieri) e nella matematica di base.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA SECONDARIA II GRADO

Obiettivi istituzionali dell'Istituto

Il nostro Istituto PROMUOVE:

1. La cultura dello studio: Ampia preparazione di base per il proseguimento nell'istruzione e nella formazione;

Conoscenze specialistiche relative all'Istituto professionale-Settore Servizi, Indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera. Articolazione: Enogastronomia /Sala e Vendita:

- cultura e scienze dell'alimentazione;
- lingue straniere;
- laboratori di cucina e sala e vendita.

Conoscenze specialistiche relative all'Istituto Tecnico- Settore Tecnologico, Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria- articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio:

- Gestione dell'ambiente e del territorio; Trasformazione dei prodotti
- lingue straniere;
- Produzioni vegetali e animali;

Conoscenze specialistiche relative all'Istituto Tecnico-Settore Tecnologico, Indirizzo Sistema Moda, Articolazione Tessile Abbigliamento e Moda:

- Ideazione e progettazione dei prodotti moda;
- lingue straniere;
- Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda
- Economia e marketing delle aziende moda:

Conoscenze specialistiche relative all'Istituto Tecnico- Settore Economico, Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing:

- Economia aziendale e matematica;
- lingue straniere;
- Diritto ed economia politica;

2. La cultura del cambiamento

- Ampliamento e cambiamento del sapere per comprendere/gestire le trasformazioni socioeconomiche;
- operare scelte consapevoli.

3. La cultura della “cittadinanza attiva e responsabile”

È DESTINATO A

- Chi desidera avere indirizzi liceali capaci di coniugare la comprensione della modernità con la conoscenza delle radici storiche.

SI DISTINGUE PER

- L'attenzione alla persona volta a favorirne lo sviluppo nel rispetto delle differenze individuali mediante interventi adeguati al contesto sociale e alle richieste della famiglia.
- L'attenzione alla dimensione europea dell'educazione.
- L'attenzione allo sviluppo del cittadino di domani.

Tutte le attività didattico educative contribuiscono a formare:

- le abilità logiche fondamentali;
- le capacità comunicative e relazionali;
- lo spirito critico;
- le capacità di progettare mirando ad un fine;
- la creatività;
- la cultura del cambiamento;
- la cultura del lavoro;
- la cultura dello studio e della ricerca;
- la cultura del controllo e dell'autocontrollo come presupposto di ogni processo di
- autoregolazione dei comportamenti e degli apprendimenti.

Il percorso quinquennale prevede:

- a) Un primo biennio finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e con funzione orientativa, caratterizzato da attività ed insegnamenti sia di istruzione generale sia di indirizzo
- b) Un secondo biennio ed un quinto anno caratterizzati, oltre che da un'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, da contenuti scientifici, linguistici e tecnici specifici e tali da consentire agli studenti di raggiungere significative competenze professionali da spendere nel settore prescelto.

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze
- comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- Individuare ed utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

Istituto professionale-Settore Servizi, Indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera. Articolazione “Enogastronomia” e Articolazione “Sala e vendita”

- **A chi è rivolto Art. “Enogastronomia”:** è destinato a coloro che vogliono intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuano le nuove tendenze enogastronomiche
- **A chi è rivolto Art. “Sala e Vendita”:** è destinato a coloro che vogliono svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.
- **Obiettivi:** a) fornire una solida preparazione tecnica-pratica-scientifica per i settori di competenza, legati al comparto enogastronomico e turistico; b) garantire il raggiungimento di competenze raffinate nell'utilizzo del mezzo linguistico e nella cultura dell'alimentazione; c) acquisire un efficace metodo di studio e di lavoro laboratoriale.

Durata degli studi: anni 5.

- **Prospettive professionali degli studenti:**

Gli alunni diplomati presso questo Istituto hanno di fronte a sé un ventaglio abbastanza ampio di scelta per il loro avvenire, a seconda che intendano proseguire gli studi o proiettarsi verso il mondo del lavoro.

Possono accedere:

- a corsi post diploma
- a corsi di diploma universitario triennale
- a corsi di laurea tradizionali.

Altrimenti scelgono di inserirsi direttamente nel tessuto produttivo del territorio presso:

Enogastronomia:

- Cuoco /Chef
- Food & Beverage manager

- Ristoratore
- Pasticcere
- Consulente ristorativo
- Pizzaiolo

Servizi di Sala e Vendita:

- Cameriere professionale
- Maitre di sala
- Food & Beverage manager
- Barman
- Ristoratore

Istituto Tecnico-Settore Tecnologico, Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria- articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio

▪ **A chi è rivolto:** è destinato a coloro che vogliono ricevere una preparazione nell'ambito della produzione di prodotti agricoli e alimentari e della gestione del territorio e dell'ambiente. L'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria affronta lo studio dell'organizzazione e gestione dei processi produttivi e della trasformazione nel settore agrario, con attenzione sia al sistema qualità sia alla corretta gestione dell'ambiente rurale o naturale.

▪ **Obiettivi:** a) avere conoscenze relative agli aspetti della gestione del territorio, alle problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e alle tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale. b) Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. c) Individuare le esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente ed intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale. d) organizzare attività produttive ecocompatibili in ambito agrario. e) Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole.

Durata degli studi: anni 5.

✓ **Prospettive professionali degli studenti:**

Gli alunni diplomati presso questo Istituto hanno di fronte a sé un ventaglio abbastanza ampio di scelta per il loro avvenire, a seconda che intendano proseguire gli studi o proiettarsi verso il mondo del lavoro.

Possono accedere:

- a corsi post diploma
- a corsi di diploma universitario triennale

- a corsi di laurea tradizionali (in prevalenza presso le facoltà di agraria).

Occorre tenere presente che la frequenza a corsi di livello universitario o di specializzazione migliora la preparazione professionale, aumentando le occasioni di trovare lavoro.

Altrimenti scelgono di inserirsi direttamente nel tessuto produttivo del territorio presso:

1. studi professionali come “perito agrario” (per svolgere attività di *perito agrario* è necessario essere iscritti al relativo albo professionale; l'iscrizione all'albo è subordinata al superamento dell'esame di abilitazione per l'esercizio della professione. Per accedere all'esame di abilitazione occorre aver conseguito il Diploma di Istituto Tecnico, Settore Tecnologico, Indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" e aver svolto un successivo specifico periodo di esperienza lavorativa o di formazione come previsto dalla vigente normativa.).
2. studi professionali come “agrotecnico” (per svolgere attività di *agrotecnico* è necessario essere iscritti al relativo albo professionale; l'iscrizione all'albo è subordinata al superamento dell'esame di abilitazione per l'esercizio della professione. Per accedere all'esame di abilitazione occorre aver conseguito il Diploma di Istituto Tecnico, Settore Tecnologico, Indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" (oppure il Diploma di Istituto Professionale, Settore Servizi, Indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale") e aver svolto un successivo specifico periodo di esperienza lavorativa o di formazione come previsto dalla vigente normativa.
3. aziende italiane ed estere
4. settore agricolo

Istituto Tecnico-Settore Tecnologico, Indirizzo Sistema Moda, Articolazione Tessile Abbigliamento e Moda

- **A chi è rivolto:** È rivolto a coloro che vogliono lavorare nel settore della moda, contribuendo all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa. A chi vuole assumere, nei diversi contesti d'impiego e con riferimento alle specifiche esigenze, ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti.
- **Obiettivi:** a) fornire una solida preparazione tecnica-pratica-scientifica nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzatura, accessori e moda;
- b) integra la sua preparazione con competenze trasversali di filiera che gli consentono sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema-moda.
- c) acquisire un efficace metodo di studio e di lavoro laboratoriale.

Durata degli studi: anni 5.

- **Prospettive professionali degli studenti:**

Gli alunni diplomati presso questo Istituto hanno di fronte a sé un ventaglio abbastanza ampio di scelta per il loro avvenire, a seconda che intendano proseguire gli studi o proiettarsi verso il mondo del lavoro.

Possono accedere:

- a corsi post diploma o presso gli Istituti Tecnici Superiori dell'ambito "Sistema moda".
- a corsi di diploma universitario triennale
- a corsi di laurea tradizionali o qualsiasi indirizzo universitario con una preparazione di elezione per lo studio della moda e del costume.

Altrimenti scelgono di inserirsi direttamente nel tessuto produttivo del territorio presso:

- Aziende italiane ed estere come campionarista; come responsabile di produzione nelle aziende di moda; nel campo del controllo della qualità delle confezioni.

Istituto Tecnico - Settore Economico, Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (A.F.M.).

- **A chi è rivolto:** è il percorso di studi indicato per chi vuole inserirsi nel settore bancario e finanziario, chi è interessato alla gestione d'impresa, al marketing e pubblicità sia come attività in proprio che in contesti aziendali.

- **Obiettivi:** a) raggiungere competenze tali da poter agevolare il loro inserimento nelle realtà aziendali, nelle banche, nella pubblica amministrazione, collaborando all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali.

Durata degli studi: anni 5.

✓ **Prospettive professionali degli studenti:**

Gli alunni diplomati presso questo Istituto hanno di fronte a sé un ventaglio abbastanza ampio di scelta per il loro avvenire, a seconda che intendano proseguire gli studi o proiettarsi verso il mondo del lavoro.

Possono accedere:

- a corsi post diploma
- a corsi di diploma universitario triennale
- a corsi di laurea tradizionali (in prevalenza presso le facoltà di economia-economia aziendale).

Occorre tenere presente che la frequenza a corsi di livello universitario o di specializzazione migliora la preparazione professionale, aumentando le occasioni di trovare lavoro.

Altrimenti scelgono di inserirsi direttamente nel tessuto produttivo del territorio presso:

- Aziende italiane ed estere come responsabile finanziario, analista/consulente finanziario, responsabile/consulente di marketing, esperto di produzione.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E SCOLASTICA

Istituto professionale-Settore Servizi, Indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti alla conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;

curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L'indirizzo presenta le articolazioni "Enogastronomia" e "Sala e di vendita".

Nell'articolazione Enogastronomia, il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Nell'articolazione Sala e di vendita, il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

PROFILO D'USCITA DELLO STUDENTE

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle articolazioni Enogastronomia e Servizi di sala e di vendita, acquisiscono le seguenti competenze:

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità

dei prodotti.

- Comunicare in almeno 2 lingue straniere
- Reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.
- Documentare il proprio lavoro e redigere relazioni tecniche.

Enogastronomia: il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Servizi di sala e di vendita: il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

Istituto Tecnico-Settore Tecnologico, Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria- articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio

L'Istituto promuove il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un più alto livello di conoscenze e capacità critiche nell'intento di preparare tecnici sempre più qualificati.

L'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria affronta lo studio dell'organizzazione e gestione dei processi produttivi e della trasformazione nel settore agrario, con attenzione sia al sistema qualità sia alla corretta gestione dell'ambiente rurale o naturale.

L'articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio" approfondisce gli aspetti relativi alla gestione del territorio, alle problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e alle tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Durante il corso di studi, oltre alle competenze relative alle discipline generali (lingua italiana e straniera, matematica, materie scientifico-tecnologiche, materie storico-socio-economiche) e oltre ai risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica, saranno acquisite competenze specifiche di indirizzo, quali per esempio:

- identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
 - collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate e controllando la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
 - individuare le esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente ed intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- organizzare attività produttive ecocompatibili in ambito agrario;
- interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole;
 - effettuare operazioni catastali di rilievo topografico ed interpretare carte tematiche e documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.

I contenuti, i temi e gli argomenti con cui gli alunni raggiungeranno tali obiettivi cognitivi, saranno decisi dagli insegnanti di classe, tenendo presente le indicazioni fornite dai Programmi Ministeriali per materia, nonché le curiosità, le motivazioni e gli interessi dei giovani che frequentano le varie classi e le eventuali offerte formative scolastiche ed extrascolastiche che si prospettano annualmente.

Le capacità che costituiscono il punto di partenza ed il presupposto del processo educativo, devono essere intese come delle pure potenzialità di natura bio-psichica, proprie di ciascun individuo.

Le abilità permettono di tradurre uno specifico sapere procedurale in azioni adeguate al raggiungimento di uno scopo. È il cosiddetto "saper fare"; le conoscenze riguardano invece il "sapere", di tipo dichiarativo, condizionale, tecnico-procedurale. Abilità e conoscenze vengono sviluppate attraverso l'apprendimento. La scuola, strumento essenziale per imparare ad apprendere, si pone così Obiettivi Specifici e Obiettivi Formativi che l'alunno potrà raggiungere all'interno di ciascuna Unità di Apprendimento.

Le competenze sono il risultato dell'apprendimento, le capacità proprie di ciascuno, portate a maturazione attraverso l'azione educativa della scuola ed esprimono i guadagni formativi reali della persona.

La competenza è la funzione metacognitiva personale, fondata sui saperi e sulle tecniche.

Il profilo professionale degli studenti che si diplomano è quello tipico dei periti, di chi cioè ha conoscenze teoriche e pratiche del suo ramo, sa risolvere i problemi con autonomia e capacità, sa porsi in relazione con i colleghi per risolvere le necessità, oltre ovviamente a conseguire una preparazione di base solida e completa nelle discipline di impostazione generale (italiano, storia, inglese e matematica). Con queste competenze un diplomato può inserirsi facilmente nel lavoro come quadro intermedio o come lavoratore autonomo, o può proseguire gli studi in corsi di specializzazione o universitari, di laurea breve o lunga.

Alla conclusione del percorso quinquennale e al superamento dell'esame di Stato sarà rilasciato il Diploma di Istituto Tecnico - Settore Tecnologico - Indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" - Articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio".

È un titolo avente valore legale, riconosciuto su tutto il territorio nazionale e la sua corrispondenza con il IV livello europeo delle competenze (IV livello EQF – European Qualification Frameworks) lo rende riconoscibile anche nell'ambito più vasto della Comunità Europea (vedi il fac-simile del titolo di studio).

In special modo si propone di:

- 1) Ribadire l'assunto costituzionale del Diritto allo studio;
- 2) Promuovere l'apprendimento continuo ("Lifelong Learning").
- 3) Sviluppare una personalità capace di autonomia e di responsabilità, che sappia proiettarsi verso il futuro ed integrarsi nella società elaborando in modo critico un proprio sistema di valori.
- 4) Formare cittadini in grado di esercitare i propri diritti e doveri e di autopromuovere la propria crescita umana, culturale e professionale.
- 5) Sollecitare l'alunno all'acquisizione di un sistema di conoscenze; promuovere le capacità critiche e sviluppare progettualità personale per un consapevole proseguimento degli studi in ambito universitario.
- 6) Promuovere l'amore per la cultura come mezzo di crescita personale e come strumento per padroneggiare la realtà.
- 7) Sviluppare nell'alunno il senso dell'identità europea come consapevolezza di una eredità storica, coscienza di una realtà attuale complessa e come insieme di prospettive e di speranze da costruire.

Dunque in un'ottica interculturale, pensiamo alla creazione di una "Scuola dei saperi e dei valori".

Alla realizzazione degli obiettivi generali, individuati dal Collegio dei docenti, contribuisce ciascun docente con la propria azione didattica e utilizzando la specificità delle proprie discipline.

PROFILO D'USCITA DELLO STUDENTE

Alla fine del ciclo di studi gli studenti dovranno:

- ha raggiunto l'autonomia di pensiero e di giudizio, attraverso strumenti e metodologie che favoriscano lo sviluppo delle capacità logico-formali, il gusto per la ricerca e l'acquisizione del sapere in modo critico.
- Ha acquisito, attraverso l'attività scolastica e parascolastica, una valida metodologia per una comprensione approfondita e critica dell'attualità e stimolare una partecipazione attiva e costruttiva alla vita sociale.
- Ha sviluppato competenze di base e competenze specifiche, relative alle singole discipline.
- Ha acquisito un metodo di studio sistematico, autonomo e organizzato razionalmente.
- Ha acquisito una forma espressiva appropriata non soltanto nell'ambito delle singole aree disciplinari, ma

anche come strumento indispensabile di comunicazione nei rapporti interpersonali.

- Ha acquisito la capacità di esprimersi con sufficiente fluidità e correttezza nella lingua straniera.
- Ha acquisito e consolidato capacità di ragionamento e di argomentazione sulla base di criteri deduttivi-induttivi, di confronto, di collegamento, di relazione logica e di organica elaborazione del pensiero.

Con il titolo acquisito è, inoltre, possibile trovare occupazione in contesti lavorativi anche molto differenti:

- imprese agricole e zootecniche (per esempio come tecnico per la gestione di aziende agricole, tecnico di allevamenti);
 - aziende di produzione e commercializzazione di prodotti agrari e agro-industriali;
- aziende ed enti che si occupano del recupero, della tutela e della conservazione degli ambienti rurali;
- laboratori chimici (per esempio come addetto all'analisi di terreni, acque, agenti inquinanti, alimenti zootecnici, fertilizzanti, sementi, etc.);
 - assicurazioni (per esempio come addetto alle perizie per danni a terreni e colture dovuti ad agenti atmosferici ed altre avversità).

Istituto Tecnico-Settore Tecnologico, Indirizzo Sistema Moda, Articolazione Tessile Abbigliamento e Moda

Il titolo ottenuto al termine degli studi e al superamento dell'esame finale è il Diploma di Istruzione tecnica settore Economico - indirizzo Sistema Moda, articolazione Tessile, abbigliamento e moda. Questo istituto superiore di secondo grado ha come tema di studio fondamentale la moda italiana e i suoi risvolti nella società e nel panorama culturale. Insieme al turismo, alla musica e alla gastronomia è infatti in questo settore che l'Italia spicca nel mondo facendo rilevare un alto volume di affari. L'indirizzo tecnico del settore tecnologico "Sistema Moda" ha come obiettivo quello di consentire allo studente di acquisire competenze relative al settore del tessile, dell'abbigliamento, delle calzature, della moda, degli accessori: dalla progettazione, alla produzione, alla promozione. Accanto alle materie di cultura generale scientifiche e umanistiche, quindi, allo studente dopo il primo biennio vengono fornite competenze trasversali specifiche. Esercitazioni di laboratorio consentono di capire come funzionano i reali processi di lavoro che interessano le aziende di settore.

L'articolazione Tessile, abbigliamento e moda consente di acquisire competenze in relazione alle materie prime, ai prodotti e ai processi per la realizzazione di tessuti tradizionali e innovativi e di accessori moda, capacità professionali relative al settore della moda e in particolare tutto quanto sia indispensabile sapere sulle materie prime, su quelli che sono i processi, sulla realizzazione di tessuti e accessori.

PROFILO D'USCITA DELLO STUDENTE

Una volta diplomatosi, lo studente avrà le seguenti capacità:

- Competenze ideative-creative, di progettazione, produttive e di marketing da applicare al settore della moda, nell'ambito del settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, degli accessori e della moda
- Sviluppo di una sensibilità e di una capacità di lettura delle problematiche legate al mondo della moda ed è in grado di contribuire attivamente all'innovazione creativa, produttiva, organizzativa nelle aziende di settore.
- ideare, progettare nell'ambito della produzione dei filati e dei tessuti, delle scarpe e degli accessori
- assumere ruoli nel settore della moda, sia per l'ideazione e la progettazione di prodotti, sia per quanto concerne la produzione di tessuti e filati.
- conoscere la storia della moda
- conoscere il funzionamento dei macchinari
- capacità di gestire e controllare le materie prime, ma anche i prodotti finiti, intervenendo quando necessario per migliorare la qualità e la sicurezza.
- collaborare alla pianificazione e la gestione di aziende del settore.
- ideare messaggi moda e saper scrivere testi per riviste di settore
- individuare strategie innovative per il miglioramento dei processi, dei prodotti e delle attività di promozione dei prodotti
- competenze correlate relative al settore anche nello specifico delle diverse realtà territoriali
- progettare collezioni moda, gestire e controllare i processi di produzione

Il profilo ideale dello studente di questo istituto è quello di una persona appassionata di moda, che si interessa di sfilate, designer, di abiti e accessori, non solo dal punto di vista puramente estetico ma anche sotto il profilo qualitativo. Si tratta di una persona creativa, attenta alle novità e ai dettagli e ha il desiderio di lavorare nel mondo della moda, uno dei settori di punta del Made in Italy.

L'istituto tecnico Sistema Moda fornisce ai diplomati le competenze necessarie all'inserimento nel mondo del lavoro o anche gli strumenti per proseguire i propri studi a livello universitario. Il diplomato potrà quindi lavorare nelle ditte di settore o di lavorare come libero professionista ricoprendo ruoli come campionarista, tecnico del controllo qualità, tecnico della confezione, tecnico della forma nel mondo delle calzature, responsabile dei sistemi produttivi. Con il diploma di istituto tecnico sarà anche possibile avere accesso a concorsi pubblici banditi dall'ente pubblico.

Istituto Tecnico-Settore Economico, Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing.

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

Costruita attraverso l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, per lo sviluppo produttivo del Paese.

L'area d'istruzione generale ha l'obiettivo di fornire la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo dei linguaggi: matematico, storico-sociale, scientifico-tecnologico ed economico-amministrativo.

Le aree d'indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti le conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di lavoro e di studio; sia le abilità cognitive idonee a risolvere problemi concreti, e sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue.

Il percorso formativo sarà incentrato su una formazione culturale di tipo economico-amministrativo articolata ed equilibrata, coniugando le conoscenze teoriche con le capacità ed abilità operative applicative.

L'alto livello della cultura di base, la forma mentale, la flessibilità e dinamicità delle conoscenze di questo corso di studio sono un eccellente bagaglio culturale per affrontare la complessità della struttura sociale moderna.

Il progetto culturale dell'istituto si propone di rispondere alle esigenze implicite ed esplicite degli studenti e delle famiglie, sia nell'ambito dell'individuazione dei bisogni del territorio, sia soprattutto in termini di offerta formativa generale.

In special modo si propone di:

- 1) Ribadire l'assunto costituzionale del Diritto allo studio;
- 2) Promuovere l'apprendimento continuo ("Lifelong Learning").
- 3) Sviluppare una personalità capace di autonomia e di responsabilità, che sappia proiettarsi verso il futuro ed integrarsi nella società elaborando in modo critico un proprio sistema di valori.
- 4) Formare cittadini in grado di esercitare i propri diritti e doveri e di autopromuovere la propria crescita umana, culturale e professionale.
- 5) Sollecitare l'alunno all'acquisizione di un sistema di conoscenze; promuovere le capacità critiche e sviluppare progettualità personale per un consapevole proseguimento degli studi in ambito universitario.
- 6) Promuovere l'amore per la cultura come mezzo di crescita personale e come strumento per padroneggiare la realtà.
- 7) Sviluppare nell'alunno il senso dell'identità europea come consapevolezza di una eredità storica, coscienza di una realtà attuale complessa e come insieme di prospettive e di speranze da costruire.

Dunque in un'ottica interculturale, pensiamo alla creazione di una "Scuola dei saperi e dei valori".

Alla realizzazione degli obiettivi generali, individuati dal Collegio dei docenti, contribuisce ciascun docente con la propria azione didattica e utilizzando la specificità delle proprie discipline.

Il diploma amministrazione, finanza e marketing è uno dei titoli di studio previsti dal nuovo ordinamento scolastico delle scuole superiori: si tratta dell'equivalente del vecchio indirizzo di ragioneria I.G.E.A., che ormai non esiste più dal 2015-2016. In sua sostituzione è stato introdotto questo nuovo indirizzo di studi che ha l'obiettivo

di formare dei professionisti in grado di lavorare nel sistema organizzativo di un'azienda, controllandone la gestione sotto ogni punto di vista (contabile, economico, organizzativo) e orientandosi nel mercato finanziario. Il titolo di studio che si ottiene con questa scuola è il diploma di perito in amministrazione, finanza e marketing: si tratta di una qualifica che permette di inserirsi subito nel mondo del lavoro.

PROFILO D'USCITA DELLO STUDENTE

Quelli di amministrazione, finanza e marketing sono concetti che interessano e riguardano un po' tutti i settori lavorativi e tutte le imprese, a prescindere dal ramo in cui operano e dal tipo di struttura (pubblica o privata). Per questa ragione prendere un diploma amministrazione, finanza e marketing apre numerose porte a livello lavorativo: questo è dovuto al fatto che le competenze che si acquisiscono tornano utili per l'appunto in vari settori. In questo articolo scoprirai come prendere diploma amministrazione, finanza e marketing, a cosa serve esattamente questa qualifica, quali materie bisogna studiare per diplomarsi e quali posizioni lavorative è possibile ricoprire al termine degli studi.

Alla fine del ciclo di studi gli studenti sanno:

- riconoscere i vari modelli di organizzazione di un'azienda
- riconoscere e interpretare: - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- riconoscere i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane. - gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri

sulla responsabilità sociale d'impresa.

- gestire l'organizzazione aziendale da un punto di vista contabile ed economico (usando programmi di contabilità integrata) e anche dal punto di vista dell'organizzazione delle risorse umane; interpretare le tendenze dei mercati nazionali e locali riuscendo anche a metterli in connessione con quella che è la specificità produttiva di un'azienda; portare avanti le attività comunicative dell'azienda usando ogni strumento di comunicazione integrata e i sistemi informativi dell'impresa
- occuparsi delle attività di marketing dell'azienda

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo A.F.M. offre possibilità di inserimento in ogni settore dell'economia e permette di conseguire i risultati di apprendimento in termini di competenze, occupando ruoli organizzativi e gestionali all'interno di aziende private, in uffici della Pubblica Amministrazione, uffici commerciali ed imprese che offrono servizi nel terziario. Questo diploma permette di acquisire competenze generali nel campo dei fenomeni economici, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali, degli strumenti di marketing di base, dei prodotti finanziari e dell'economia sociale. Questo indirizzo integra inoltre competenze linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire all'innovazione e al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

QUADRI ORARI ISTITUTI PROFESSIONALI

Indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera"

BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano Inglese	264 198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, Diritto e economia	132 132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188
Area di indirizzo			
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingua straniera	99/132
Asse scientifico, tecnologico e professional e *		Scienze integrate	99/132
		TIC	99/132
		Scienza degli alimenti	132
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – cucina	132/165
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – Bar-sala e vendita	132/165
		Laboratorio dei servizi di Accoglienza turistica	132/165
<i>di cui in compresenza</i>	<i>396 ore</i>		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione e degli apprendimenti</i>	<i>264 ore</i>		

(*) Per quanto concerne i laboratori nel biennio, resta in vigore quanto previsto dal D.I. n. 32 del 29 aprile 2011

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali) **

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	0/165	0/132	0/165
	Laboratorio enogastronomia cucina	0/231	0/231	0/198
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Accoglienza turistica	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Arte bianca e pasticceria	0/231	0/165	0/165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di comunicazione	0/66	0/66	0/66
	Arte e Territorio	0/99	0/99	0/99
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi		0/66	0/66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in compresenza			132	

** Le discipline con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.

“AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

DISCIPLINE	Classi di concorso D.M. 39/1998	Classi di concorso D.P.R. 14/02/2016 n° 19	ore				
			1° biennio		2° biennio		5 anno
			1 [^]	2 [^]	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
				3 [^]	4 [^]	5 [^]	
Scienze integrate (Fisica)	38/A 49/A	*** A-20 A-27 A-50	99	99			
<i>di cui in presenza</i>	29/C 5/C	B-03 B-11	66*				
Scienze integrate (Chimica)	12/A-13/A	A-34 A-50	99	99			
<i>di cui in presenza</i>	5/C 24/C	B-11 B-12	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	16/A-71/A-72/A	A-37	99	99			
<i>di cui in presenza</i>	14/C- 32/C	B-17	66*				
Tecnologie informatiche	34/A -35/A 42/A	A-40 A-41	99				
<i>di cui in presenza</i>	30/C-31/C	B-16	66*				
Scienze e tecnologie applicate **	58/A	A-51		99			
ARTICOLAZIONE “PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI”							
Complementi di matematica	47/A 49/A	A-26; A-27			33	33	
Produzioni animali	74/A	A-52			99	99	66
Produzioni vegetali	58/A	A-51			165	132	132
Trasformazione dei prodotti	12/A-13/A 58/A	A-34 A-51			66	99	99
Economia, estimo, marketing e legislazione	58/A	A-51			99	66	99
Genio rurale	58/A 72/A	A-51 A-37			99	66	
Biotecnologie agrarie	58/A 60/A 74/A	A-51 A-50 A-52				66	99
Gestione dell'ambiente e del territorio	58/A	A-51					66
<i>di cui in presenza</i>	5/C 24/C	B-11 B-12			264	297	330
					561*		
ARTICOLAZIONE “GESTIONE DELL’AMBIENTE E DEL TERRITORIO”							
Complementi di matematica	47/A 49/a	A-26 A-27			33	33	
Produzioni animali	74/A	A-52			99	99	66
Produzioni vegetali	58/A	A-51			165	132	132
Trasformazione dei prodotti	12/A-13/A 58/A	A-34 A-51			66	66	66
Genio rurale	72/A 58/A	A-37 A-51			66	66	66
Economia, estimo, marketing e legislazione	58/A	A-51			66	99	99
Gestione dell'ambiente e del territorio	58/A	A-51					132
Biotecnologie agrarie	58/A 60/A 74/A	A-51 A-50 A-52			66	66	
<i>di cui in presenza</i>	5/C 24/C	B-11 B-12			264	297	330
					561*		

ARTICOLAZIONE "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"

Complementi di matematica	47/A 49/A	A-26 A-27		33	33	
Produzioni animali	74/A	A-52		99	99	66
Produzioni vegetali	58/A	A-51		165	132	
Viticoltura e difesa della vite	58/A	A-51				132
Trasformazione dei prodotti	12/A-13/A 58/A	A-34 A-51		66	66	
Enologia	58/A	A-51				132
Economia, estimo, marketing e legislazione	58/A	A-51		99	66	66
Genio rurale	58/A 72/A	A-51 A-37		99	66	
Biotecnologie agrarie	58/A 60/A	A-51 A-50			99	
Biotecnologie vitivinicole	58/A	A-51				99
Gestione dell'ambiente e del territorio	58/A	A-51				66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo			396	396	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	5/C 24/C	B-11 B-12		264	297	330*
				561*		
Totale complessivo ore			1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

*** Ad esaurimento

“SISTEMA MODA”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI							
DISCIPLINE	Classi di concorso D.M. 39/1998	Classi di concorso D.P.R. 14/02/2016 n° 19)	Ore				
			1° biennio		2° biennio		5 anno
			1 [^]	2 [^]	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
					3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze integrate (Fisica)	38/A	A-20 A-50	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	29/C	B-03	66*				
Scienze integrate (Chimica)	12/A-13/A	A-34 A-50	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	24/C	B-12	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	16/A-71/A	A-37	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	32/C	B-17	66*				
Tecnologie informatiche	34/A-35/A 42/A	A-40 A-41	99				
<i>di cui in compresenza</i>	30/C-31/C	B-16	66*				
Scienze e tecnologie applicate ***	68/A-70/A	A-44 A-35 (Nuova)		99			
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI “TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA” E “CALZATURE E MODA”							
Complementi di matematica	47/A 49/A	A-26 A-27			33	33	
Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda	12/A-13/A	A-34			99	99	99
Economia e marketing delle aziende della moda	17/A 19/A	A-45 A-46			66	99	99
ARTICOLAZIONE “TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA”-							
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda	68/A - 70/A	A-44			165	132	165
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda	68/A - 70/A	A-44			198	198	198
ARTICOLAZIONE “CALZATURE E MODA”-							
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda	68/A -70/A	A-44 A-35 (Nuova)			165	132	165
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda	68/A -70/A	A-44 A-35 (Nuova)			198	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo			396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	10/C-22/C	B-18 B-13 (Nuova)			264	297	330*
Totale complessivo ore			1056	1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata “Scienze e tecnologie applicate”, compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

“AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING” : ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI							
DISCIPLINE	Classi di concorso D.M. 39/1998	Classi di concorso D.P.R. 14/02/2016 n° 19	ore				
			1° biennio		2° biennio		5 anno
			Comune alle diverse articolazioni		secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
			1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze integrate (Fisica)	38/A-49/A	A-20 A-27 A-50	66				
Scienze integrate (Chimica)	12/A-13/A 60/A	A-34 A-50		66			
Geografia	39/A 60/A	** A-21 A-50	99	99			
Informatica	42/A 75/A - 76/A	* A-41 A-66	66	66			
Seconda lingua comunitaria	46/A	A-24(a)	99	99			
Economia aziendale	17/A	A-45	66	66			
Totale ore annue di indirizzo			396	396			
“AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING” -							
Informatica	42/A	A-41			66	66	
Seconda lingua comunitaria	46/A	A-24(a)			99	99	99
Economia aziendale	17/A	A-45			198	231	264
Diritto	19/A	A-46			99	99	99
Economia politica	19/A	A-46			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo					561	561	561
Totale complessivo ore annue			105 6	1056	1056	1056	1056
ARTICOLAZIONE “RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING” -							
Seconda lingua comunitaria	46/A	A-24(a)			99	99	99
Terza lingua straniera	46/A	A-24(a)			99	99	99
Economia aziendale e geo-politica	17/A	A-45			165	165	198
Diritto	19/A	A-46			66	66	66
Relazioni internazionali	19/A 36/A	A-46 A-18			66	66	99
Tecnologie della comunicazione	42/A	A-41			66	66	
Totale ore annue di indirizzo					561	561	561
ARTICOLAZIONE “SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI”							
Seconda lingua comunitaria	46/A	A-24 (a)			99		
Informatica	42/A	A-41			132	165	165
Economia aziendale	17/A	A-45			132	231	231
Diritto	19/A	A-46			99	99	66
Economia politica	19/A	A-46			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo					561	561	561

<i>di cui in compresenza</i>	30/C-31/C	B-16		99	99 (297)	99
------------------------------	-----------	------	--	----	--------------	----

L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici;
Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

*Ad esaurimento.

** Ad esaurimento, limitatamente alla salvaguardia della titolarità

P.C.T.O. (Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento)

Ex alternanza scuola lavoro

L'Alternanza scuola lavoro – PCTO, non è un'esperienza di lavoro. Il lavoro è retribuito, l'alternanza no. L'intenzione è quella di consentire agli studenti di misurarsi con il sistema produttivo per assaporarne i contorni, le dinamiche, le relazioni e orientarli verso percorsi più affini alle attitudini personali.

In termini formali l'Alternanza scuola lavoro è stata introdotta in Italia dal decreto legislativo n.77/2005 ed è definita come una “modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro”.

La legge n.107 del 2015, la cosiddetta “Buona Scuola”, ha innovato significativamente questa materia, rendendola obbligatoria per tutte le scuole superiori. Dal 2015 sono previste, per gli ultimi tre anni di studio, ore dedicate a progetti di formazione e di esperienza lavorativa in ambienti produttivi pubblici e privati, ma anche presso associazioni sportive e di volontariato, enti culturali, istituzioni e ordini professionali. Nel triennio le ore da dedicare a questa attività sono 400 negli istituti tecnici e professionali, 200 nei licei.

Come specificato nella nota del MIUR del 18 febbraio 2019, la Legge di Bilancio 2019 n. 145 in tema di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ha apportato modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro. Nello specifico, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, gli attuali percorsi in alternanza scuola lavoro sono ridenominati “percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento” e sono attuati per una durata complessiva:

- non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Il percorso normativo ha consolidato la metodologia dell'alternanza, rafforzando la collaborazione, con finalità formative, tra scuola e mondo del lavoro.

Finalità dell'alternanza scuola lavoro (PCTO)

All'interno del sistema educativo l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile, mediante la possibilità di:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione

di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni scolastiche, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Il Piano Triennale, secondo la normativa vigente, prevede, nella predisposizione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ore complessive per le classi del triennio dei vari indirizzi di studio attivati nell'Istituto. Tali percorsi verranno svolti con le seguenti modalità:

- Impresa Formativa Simulata
- Stage in aziende con opportuna progettazione dei contenuti formativi in coerenza con gli Indirizzi di studio e con le competenze in uscita nel profilo professionale.
- Formazione in materia di sicurezza (Legge 81)
- Partecipazione ad eventi e manifestazioni interne ed esterne alla scuola, articolati nell'ottica di un continuo scambio con le richieste del territorio e con la sua valorizzazione.

Tali modalità di apprendimento assumono un valore strategico in quanto consentono di: arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con la maturazione di competenze spendibili nel mercato del lavoro; favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; promuovere e sostenere la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il suddetto Progetto intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

1. innovare la metodologia didattica e definire un percorso concreto in accordo con le imprese per stabilire modalità formative specifiche con lo scopo di inserire gli studenti nel mercato del lavoro
2. inserire lo studente in un contesto tecnico scientifico favorevole alla crescita e alla stimolazione di competenze e di curiosità scientifiche
3. aumentare le possibilità di occupazione degli studenti
4. contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica di cui talora è responsabile la demotivazione indotta da percorsi scolastici tradizionali in alcuni giovani più propensi alla messa a punto e alla verifica di attività e competenze in campo operativo
5. innalzare il numero dei giovani che conseguono un diploma per inserirsi proficuamente nel mondo del lavoro ma anche il numero dei giovani con continuano il percorso universitario, ma soprattutto per esprimere al massimo le potenzialità proprie di ciascuno
6. realizzare quell'educazione alla pre professionalità che è tra i diritti fondamentali della persona da intendersi come auto- orientamento, scoperta e verifica delle proprie attitudini ed autovalutazione delle proprie potenzialità
7. promuovere e sostenere le capacità dei giovani di mettere a punto un proprio progetto personale di crescita in cui la formazione della persona (la crescita della personalità, gli apprendimenti di base, le

- competenze) si coniughi con la "spendibilità nelle aziende o nelle realtà produttive o nel privato sociale
8. valorizzare all'interno della scuola, la riflessione teorica sull'esperienza compiuta sul lavoro, così da saldare i momenti formativi all'interno di un cosciente processo di autoformazione
 9. valorizzare il lavoro come luogo in cui si accompagna la produzione con la riflessione sulla teoria appresa a scuola, tale da evitare momenti di "spaesamento" e sensazioni di marginalità che spesso affliggono i giovani.
 10. integrare in modo continuo ed organico il momento della didattica con il momento dell'apprendimento fattuale nel mondo del lavoro
 11. modificare il paradigma dell'insegnamento tradizionale avviando procedure di uso dei laboratori per progetti, applicati ai contesti economici locali, finalizzati all'inserimento lavorativo
 12. valorizzare il trasferimento di competenze tecnologiche e la forma di innovazione didattica e laboratoriale che saranno sviluppate e praticate attraverso la competenza operativa presso le imprese, ma anche attraverso corsi di formazione propedeutica al lavoro in azienda concordati con le aziende stesse, che avverranno in orario curricolare e tenuti dai docenti della scuola o dagli esperti aziendali quando sia possibile. In tal caso una parte del budget dovrà essere impiegato per le attrezzature di laboratorio, qualora non sia possibile eseguire i laboratori propedeutici presso le aziende stesse.
 13. elaborare una metodologia di alternanza scuola- lavoro che riesca ad ottimizzare il trasferimento partecipato delle competenze fra impresa e studente
 14. fornire una formazione tecnico pratica caratterizzata da una migliore rispondenza alle esigenze del mondo del lavoro
 15. tarare il percorso formativo in tutte le sue fasi al fine di costruire un modello di eccellenza e una best practice del mondo industriale e culturale
 16. collaborare con l'istituzione scolastica preposta per favorire un rinnovato scambio di esperienze e culture tra il mondo del lavoro e le istituzioni.
 17. facilitare una spendibilità piena sul mercato del lavoro dei giovani diplomati anche verso altre imprese presenti sul territorio
 18. prevedere in sequenza, dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, un eventuale successivo contratto di apprendistato professionalizzante per finalizzare il periodo formativo post-diploma alla professionalizzazione aziendale, valorizzando al massimo la formazione scolastica e il training svolto contestualmente in azienda durante l'alternanza scuola –lavoro.

E i seguenti obiettivi formativi:

1. favorire la maturazione e l'autonomia dello studente (affidabilità, responsabilità, impegno, rispetto dei ritmi, delle scadenze e dei tempi operativi, presa di coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti, capacità di valutare criticamente l'esperienza con autonomia di giudizio rispetto alle diverse situazioni di apprendimento) favorire l'acquisizione di capacità relazionali (conoscenza di sé in rapporto agli altri per sviluppare l'autostima e la socializzazione. Adattamento alla convivenza con stili diversi di comportamento, condivisione di obiettivi).
2. fornire elementi di orientamento personale (consapevolezza di funzioni e ruoli nella società e nel contesto del vissuto quotidiano. Consapevolezza della logica, del ritmo e degli stili del mondo del

- lavoro, delle capacità richieste, umane e professionali)
3. fornire elementi di orientamento scolastico (motivazione allo studio ed approccio diverso all'apprendimento, grazie all'interazione tra momento formativo e applicativo)
 4. fornire elementi di orientamento professionale (lettura del territorio per individuare le nuove professioni emergenti. Conoscenza della cultura di impresa con un diretto contatto con la realtà lavorativa e professionale delle aziende.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

L'Alternanza scuola lavoro da noi intrapresa intende integrare la formazione in aula con esperienze formative realizzate direttamente nel mondo del lavoro. Ogni singola Istituzione scolastica (A.F.M.-Agraria-Moda-I.P.S.E.O.A) ha scelto percorsi online. I corsi online di alternanza scuola lavoro permettono di risolvere problemi logistici e organizzativi. I percorsi intrapresi sono i seguenti:

- 1) SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO -totale ore percorso: 16 ore
- 2) BULLISMO E CYBERBULLISMO-totale ore percorso: 25 ore
- 3) YOUTH EMPOWERED-totale ore percorso: 25 ore
- 4) LA GIURISPRUDENZA TRA DIVERSITÀ ED INCLUSIONE-totale ore percorso: 25 ore
- 5) I SOCIAL NETWORK: i giovani e la comunicazione oggi: 25 ore
- 6) START UP-totale ore percorso: 20 ore
- 7) AUTOIMPREDITORIALITÀ: i giovani e la comunicazione oggi: 20

Il Consiglio di Classe certificherà le competenze acquisite attraverso un modello approvato dal Collegio dei docenti e inserito nel PTOF.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il progetto mira a potenziare negli allievi la coscienza civile e lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, a recuperare il rapporto con gli organi istituzionali, favorendo il riconoscimento delle situazioni di legalità e illegalità. Tali competenze saranno valorizzate e approfondite in un percorso inserito nei diversi ambiti curricolari, che dia continuità all'azione educativa, evidenziandone gli aspetti trasversali, inoltre si rende necessario ampliare su tali temi l'offerta formativa, prevedendo incontri con testimoni ed esperti che si occupano ogni giorno a vari livelli di legalità, al fine di creare un circolo virtuoso tra studenti e istituzioni e diffondere la cultura dei valori civili e dei diritti di cittadinanza. Obiettivi formativi e competenze attese

- Incentivare negli studenti la cultura della legalità e del rispetto dei diritti della persona nella sua dimensione sociale e culturale
- Promuovere la convinzione della necessità di ripudiare ogni forma di violenza, di spregio dei valori umani
- Acquisire consapevolezza che le scelte individuali e collettive comportano conseguenze sul presente e sul futuro.
- Saper esaminare criticamente la realtà per prendere coscienza dei comportamenti illegali e contribuire a combatterli e a neutralizzarli
- Far acquisire atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile della società

DESTINATARI

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori:

Biblioteche:

Magna Proiezioni

RISORSE PROFESSIONALI

esperto interno ed esperto esterno

Con collegamento ad Internet

Informatica Lingue Multimediale

Classica Aule:

Aula generica

DOPOSCUOLA E ATTIVITA' DI RECUPERO

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto, in attuazione dell'O.M. 92/2007

Le attività di recupero sono interventi specifici, progettati e verificati dai Consigli di classe e che si aggiungono alle normali attività di recupero in itinere e di consolidamento messe in atto in modo autonomo dai singoli docenti, come specificato nei loro Piani di lavoro.

Esse comprendono: Attività di sostegno: hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico fino dalle fasi iniziali. Si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti. Attività di doposcuola: viene attivata dopo la valutazione del primo periodo o dopo lo scrutinio del primo quadrimestre; è rivolta a quegli studenti le cui insufficienze sono dovute sia ad un inefficace metodo di studio sia a lacune nelle competenze di base. Studio autonomo guidato: viene attivato dopo lo scrutinio intermedio o finale nei casi di insufficienza lieve o imputabile a studio individuale discontinuo e superficiale. Il docente predispose un percorso di studio, indicando contenuti, obiettivi, testi, esercizi ecc., che lo studente dovrà seguire singolarmente. Sospensione dell'attività didattica: viene attivata dopo lo scrutinio del primo quadrimestre, se il numero di insufficienze in una data disciplina supera il 50%

Obiettivi formativi e competenze attese Gli obiettivi comuni sono il recupero delle lacune degli studenti nelle varie discipline e l'aiuto per eseguire i compiti assegnati per casa.

DESTINATARI

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori:

Lingue/Aule:

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Con collegamento ad Internet Informatica

Aula generica

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa che la Scuola intende adottare è continua, comune, orientativa ed ha le seguenti funzioni:

Per il docente:

conoscenza continua dei processi di apprendimento dell'alunno; verifica della propria azione educativo - didattica in relazione agli obiettivi da raggiungere.

Per l'alunno:

coinvolgimento autovalutazione orientamento ed ha per oggetto il cambiamento, cioè l'apprendimento mediante: il curricolo esplicito (i risultati conseguiti nell'apprendimento di conoscenze, abilità, comportamenti).

Quello della valutazione è un processo complesso e continuo all'interno di tutta l'azione didattico - educativa e consta delle seguenti fasi:

Valutazione iniziale o diagnostica. effettuata mediante prove d'ingresso e sulla base delle quali progettare il piano di lavoro ad impianto modulare, con indicazione dei relativi mezzi e strategie.

Valutazione in itinere o di monitoraggio, effettuata mediante prove scritte e orali o prove strutturate, e diretta essenzialmente:

- procedere alla delinearazione degli obiettivi formativi e didattici;
- recupero per gli allievi in difficoltà.

Valutazione sommativa o di processo, effettuata mediante prove scritte e orali o prove strutturate e finalizzata a considerare globalmente il percorso realizzato da tutti e da ciascun allievo.

VERIFICHE

A. *Modalità*

1. esercitazioni periodiche nelle tipologie di relazioni. analisi del testo, saggio breve, articolo di giornale, componimento etc.
2. compiti in classe tradizionali,
3. compiti a casa,
4. esercizi e test di verifica periodica - prove strutturate e non secondo diverse tipologie.
5. verifiche orali frontali
6. colloqui aperti,
7. relazioni per gruppi,
8. test psico - motori periodici per Scienze Motorie.

B. *Frequenza*

1. individuali (orali, pratiche, grafiche);
2. collettive (prove scritte in classe nelle diverse tipologie, questionari collettivi, etc.).

I tempi di correzione e di classificazione delle prove scritte - grafiche: massimo 15 giorni.

La seguente griglia di valutazione è di tipo orientativa ed ha lo scopo, per i docenti di ogni singola disciplina, di rendere omogenei i criteri di valutazione. Sarà compito di ogni docente elaborare la propria griglia di valutazione che in seguito sarà oggetto di valutazione e discussione del Collegio docenti e del Consiglio di classe.

Elenco dei criteri di valutazione

1. Impegno nello studio individuale e organizzazione del lavoro scolastico: Metodo di studio.
2. Superamento di eventuali lacune di base.
3. Considerazione di situazioni particolari debitamente documentate dalle famiglie.
4. Acquisizione delle competenze minime
5. Possesso di attitudini e di un'organizzazione dello studio tali da far ritenere possibile al Consiglio di classe il recupero nell'anno successivo di contenuti disciplinari carenti.
6. Continuità nello studio e nella partecipazione alle lezioni di tutte le materie del corso di studio, senza che nessuna di esse sia stata abbandonata dallo studente.
7. Progressione complessiva nell'apprendimento.
8. Proprietà di linguaggio, scioltezza espositiva ed efficacia comunicativa.
9. Livelli di conoscenza e comprensione raggiunti, rappresentati dalla media dei voti riportati sui Registri dei docenti.
10. Capacità di applicare procedure, metodi e tecniche delle diverse discipline.
11. Capacità logiche, di analisi, di sintesi e di rielaborazione personale.

di studio e il profitto.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ALLEGATO AL PTOF

- Tabella di corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione intermedia e finale allegato al PTOF
- Griglia di misurazione delle prove scritte e delle prove orali allegato al PTOF
- Regolamento d' Istituto allegato al PTOF
- Patto di corresponsabilità allegato al PTOF
- Valutazione delle competenze allegato al PTOF
- Tabella credito scolastico allegato al PTOF

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

ORARIO

Il tempo scuola è articolato su cinque giorni settimanali (settimana corta)

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico sarà quello della Regione Campania

ORARIO DI SEGRETERIA

La segreteria è aperta al pubblico con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00
- il sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00

In coincidenza con la sospensione delle attività didattiche l'orario di segreteria può subire delle variazioni. I servizi di Segreteria sono suddivisi in due aree:

area Amministrativa didattica, comprensiva di tutte le pratiche relative ad alunni e docenti

area Amministrativa Contabile, comprensiva di tutte le pratiche relative al patrimonio (beni materiali, crediti, debiti, disponibilità liquide) e alla carriera del personale della scuola (assenze, ricostruzioni, graduatorie).

Sono assegnati due Assistenti Amministrativi per ciascuna area.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Una scuola che intende operare programmaticamente deve, di necessità e in contestualità all'avvio e al progredire del processo, dotarsi di un assetto organizzativo di supporto di tipo nuovo, funzionale da un lato al perseguimento degli obiettivi didattico-educativi presenti nel PTOF e dall'altro idoneo a gestire le normali incombenze di tipo logistico presenti nell'Istituto.

Il collegio docenti dell'istituto "Iervolino", nel deliberare il PTOF, tenderà a superare nettamente il modello burocratico tradizionale orientandosi su una struttura mediata tra due esigenze: da un lato quella di assicurare alla scuola la valorizzazione delle valide, anche se diverse, competenze migliori presenti in seno al corpo docenti con l'assunzione di precise responsabilità nei campi della progettualità e del coordinamento e dall'altro, quella di favorire una partecipazione responsabile e attiva di massa ai processi avviati, secondo uno schema di cooperazione/gestione collegiale degli stessi.

La struttura organizzativa attuale è divisa in quattro livelli l'ufficio di presidenza (Presidente, collaboratori e delegati di succursale, coordinatori delle funzioni obiettivo) che sovrintende collegialmente alla direzione/gestionale della vita dell'Istituto, fatte salve le singole competenze di legge, e ripartisce al proprio interno responsabilità e funzioni sui grandi settori d'intervento. Per quel che riguarda le funzioni obiettivo (istituite con l'ultimo contratto collettivo di categoria CCNL), il collegio docenti ha definito quattro macroaree così articolate:

a. Gestione del PTOF

b. Docenti

c. Alunni

d. Territorio, interventi e servizi popolazione extra scolastica

Si è pensato di articolare le suddette Macro-aree nei seguenti punti:

a) gestione del PTOF

- Coordinamento delle attività del piano
- Coordinamento della progettazione
- Valutazione delle attività del PTOF
- Coordinamento della gestione e dell'utilizzo delle tecnologie innovative

b) Docenti

- dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione
- accoglienza dei nuovi docenti
- produzione dei materiali didattici
- coordinamento dell'utilizzo della biblioteca e dei laboratori
- consulenze didattiche e normative

c) alunni

- Sostegno socio psico-pedagogico
- Attività pragmatiche (stages, visite didattiche, acculturanti generiche quali teatro, musica, cineforum, ecc.)
- Attività di educazione sociale
- Attività di orientamento e di inserimento nel lavoro
- Attivazione di insegnamenti integrativi
- Coordinamento di attività di compensazione, integrazione, e recupero anche episodiche (sportello didattico)

d) territorio interventi e servizi popolazione extra scolastica

- Coordinamento dei rapporti con enti pubblici e privati
- Coordinamento di attività scuola lavoro e di stages formativi
- Rapporti di collaborazione con le istituzioni settoriali specifiche
- Accoglienza adulti ed alunni provenienti da altri paesi
- Analisi dei bisogni degli stessi ed interventi mirati
- Attività di educazione interculturali
- Interventi a favore degli adulti lavoratori
- Analisi ed interventi su gruppi sociali svantaggiati il coordinamento delle aree disciplinari e dei servizi sociali che, attraverso deleghe della presidenza, gestisce i vari settori della programmazione di materia (progettualità didattico- educativa nelle diverse fasi, sino alle proposte da sottoporre a delibera del collegio), nonché l'accesso all'uso ed alla conservazione dei laboratori e delle aule speciali; il coordinatore delle classi che, su delega del Preside, è referente delle istanze/bisogni più immediati degli studenti verso i quali esercita compiti di tipo informativo, educativo e logistico; la segreteria, che è organizzata per settori di competenza così da rispondere al normale lavoro routinario verso gli utenti (docenti, studenti, famiglie).

ORGANIGRAMMA

I compiti e le responsabilità sono suddivisi secondo il seguente

Coordinatore delle attività didattiche ed educative:

- Cura l'organizzazione dell'Istituto
- Coordina l'attività didattica, presiede al controllo dei risultati
- Garantisce il rispetto degli adempimenti e degli obblighi previsti dalle norme
- Favorisce le condizioni per il mantenimento di un livello qualitativo e quantitativo adeguato dalle risorse professionali, amministrative e tecniche disponibili
- Mantiene i contatti con i soggetti esterni
- Promuove e garantisce il funzionamento degli organi collegiali
- Costituisce il piano di riferimento per la gestione complessiva dell'Istituto.

Vicario:

- Collabora con il Coordinatore delle attività didattiche ed educative e lo sostituisce nella gestione della quotidianità
- Coordina le richieste dei docenti
- Collabora nei rapporti scuola - famiglia.

Docenti incaricati di Funzioni Obiettivo:

Sono i docenti incaricati rispettivamente dei seguenti compiti:

- Gestione del Piano dell'Offerta Formativa
- Gestione dell'Orientamento
- Rapporto con gli enti e le associazioni sul territorio
- Informatizzazione dell'Istituto e sviluppo di nuove tecnologie.

Il Consiglio di Istituto:

- Adotta gli indirizzi generali per quanto concerne la programmazione della vita scolastica e individua le forme di autofinanziamento
- Delibera, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, sulla organizzazione e sulla programmazione della vita della scuola, nei limiti della disponibilità del bilancio
- Delibera il P.T.O.F. dell'istituzione scolastica.

Collegio Docenti:

- Cura la programmazione dell'azione educativa su indicazione del Consiglio di Istituto
- Adegua i programmi di insegnamento
- Favorisce ed approva i Progetti curriculari ed extra curriculari
- Adotta i libri di testo

- Formula proposte sulla composizione delle classi, sull'assegnazione dei docenti, sull'orario delle lezioni e sul calendario delle lezioni.
- Propone il piano di aggiornamento d'Istituto
- Si esprime sui casi e problemi di competenza come da disposizione legislativa.

Dipartimenti Disciplinari:

Si tratta di gruppi di docenti riuniti per disciplina o per area disciplinare, finalizzati al confronto, alla programmazione, alla verifica e al coordinamento dell'attività didattica di competenza.

Consiglio di Classe:

- Formula proposte al Collegio Docenti in ordine all'azione educativa e didattica a iniziative di sperimentazione
- Promuove i rapporti tra docenti, genitori, alunni
- È responsabile della valutazione periodica e finale degli alunni
- Attiva provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

DEMATERIALIZZAZIONE

Descrizione dell'attività di formazione	l'utilizzo dei software di gestione amministrativo-contabile
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
PROTOCOLLO ELETTRONICO	
Descrizione dell'attività di formazione	GESTIONE DEL SOFTWARE DIDATTICI
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	Attività in presenza

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto "Intelligentia" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 12/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 15/10/2022

Angri 15/10/2022

Coordinatore delle AA DD.
Prof.ssa Gaetana Adinolfi

ALLEGATI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

La Scuola assicura il diritto allo studio garantito dalla Costituzione.

A tale scopo essa deve essere aperta a tutte le innovazioni metodologiche e didattiche atte a favorire l'esercizio del diritto nel completo rispetto della libertà d'insegnamento e delle leggi vigenti.

art. 1) I docenti hanno l'obbligo di trovarsi nella scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per ricevere gli alunni nelle rispettive aule per evitare qualsiasi motivo di turbamento della vita scolastica.

art. 2) Le lezioni per i corsi antimeridiani iniziano alle ore 8.15. Gli alunni entreranno in classe alle ore 8,10. Le assenze pertanto si giustificano entro le ore 8,15 con inizio alle ore 8,15. Nel cambio dell'ora il docente subentrante raggiungerà nel più breve tempo possibile la classe di destinazione; il personale ausiliario sarà responsabile della vigilanza sugli alunni durante il cambio dell'ora che dovrà però avvenire in modo rapido e tempestivo.

art. 3) I docenti hanno l'obbligo di accompagnare, al termine delle lezioni, i propri alunni fino al portone d'ingresso dell'Istituto vigilando sul loro comportamento.

art. 4) È obbligatoria la frequenza delle lezioni, vietato l'arbitrario allontanamento dallo svolgimento delle stesse. Nessun alunno potrà allontanarsi dall'Istituto senza l'autorizzazione scritta da Dirigente scolastico o dei collaboratori delegati e senza la registrazione dell'insegnante sul diario di classe.

art. 5) Non è ammesso l'ingresso di persone estranee nell'Istituto, all'infuori dell'orario di ricevimento dei docenti e degli uffici di Presidenza e di Segreteria. Detti orari dovranno essere affissi all'Albo della Scuola.

art. 6)

(6.1) Le giustificazioni delle assenze possono essere firmate solo da chi ha depositato la firma nel libretto, cioè da uno o da entrambi i genitori, ovvero da chi esercita la podestà sugli alunni.

(6.2) Per le assenze superiori a cinque giorni consecutivi, purché non siano assenze di carattere collettivo, sono dovute a motivazioni diverse da quelle di salute, gli alunni dovranno essere giustificati personalmente da chi ha depositato la firma. Tale obbligo si concretizza, da parte di chi esercita la podestà, nel presentare personalmente al Dirigente scolastico o al collaboratore incaricato di giustificare il libretto compilato.

Le assenze collettive danno luogo alla sola riammissione alle lezioni, che viene annotata nel giornale di classe, a cura di chi giustifica, ma non possono essere ritenute giustificate. È riconosciuta però al Dirigente scolastico la facoltà di ritenere giustificata un'assenza collettiva per rilevanti motivi di

ordine sociale. L'esercizio di tale facoltà, essendo del tutto eccezionale, in presenza di elementi obiettivi, non può essere richiesto dagli utenti. Le assenze che rimangono ingiustificate, danno luogo a provvedimenti disciplinari previsti.

(6.3) Nel caso in cui ci sia l'ammissione con riserva alle lezioni perché l'alunno/a è sfornito dei requisiti giustificativi, questi dovranno essere tassativamente presentati il giorno seguente.

(6.4) Le assenze ingiustificate danno luogo a sanzioni disciplinari.

(6.5) L'Amministrazione scolastica non ha l'obbligo di ammettere con riserva alle lezioni.

(6.6) L'ingresso in ritardo e l'uscita anticipata dalle lezioni possono essere concessi solo a titolo eccezionale e comunque non oltre due volte nel trimestre o tre nel quadrimestre.

(6.7) Per l'uscita anticipata dalle lezioni gli alunni devono essere prelevati o accompagnati da chi esercita la podestà, a meno che gli alunni non siano maggiorenni, muniti di autorizzazione firmata dal titolare della firma nel libretto delle giustificiche. Le uscite anticipate non possono avere luogo durante l'ora di lezione, ma solo al termine dell'ora, prima che abbia inizio quella immediatamente successiva. Nel corso delle singole ore di lezione e particolarmente durante l'ultima ora di lezione della classe, nel giorno, non è mai consentita l'uscita anticipata, salvo il caso di malore che richieda l'immediato controllo sanitario, anche a titolo di soccorso o a visita medica.

(6.8) Non è ammesso l'intervento di persone diverse da chi esercita la podestà, a meno che non si tratti di maggiorenni, muniti di documento identificativo personale valido e di una autorizzazione firmata dal titolare della firma nel libretto.

(6.9) Per le richieste di entrata in ritardo e di uscita anticipata, devono essere compilati i moduli nel libretto delle giustificiche.

art. 7) I docenti indicheranno un'ora di udienza settimanale al mattino per ricevere i genitori degli alunni.

art. 8) L'atrio, il cortile, le scale, i corridoi fanno parte della scuola: l'ingresso, l'uscita e l'utilizzo di questi locali devono essere improntati all'ordine e ad un comportamento civile e corretto. Tutti i danni arrecati alle strutture, ai servizi, alle suppellettili e ad altro saranno risarciti dai responsabili e, nel caso non sia possibile individuarne alcuno, da tutti gli utenti del servizio medesimo. Per motivi di sicurezza e di opportunità è vietato affacciarsi dalle finestre. Tutti gli operatori della scuola sono tenuti a far rispettare le norme citate.

art. 9) Tutti i componenti la collettività scolastica sono tenuti a mantenere un contegno decoroso anche fuori della Scuola, almeno nei tempi e nei luoghi che li qualificano come appartenenti alla stessa. Sono, pertanto, vietati schiamazzi, urla, linguaggi indecenti e volgari ed ogni altra forma lesiva della dignità, della tranquillità e dell'efficienza del servizio scolastico.

art. 10) L'accesso ai servizi igienici sarà consentito, di massima, dopo la seconda ora di lezione, nel numero di uno per volta, se trattasi di maschi, ed anche di due per volta se trattasi di femmine. I docenti potranno autorizzare le uscite anche prima, per motivi di necessità. I docenti, inoltre, sono tenuti ad

intervenire quando l'assenza dovesse protrarsi al di là di un tempo ragionevole, per evitare prolungate assenze dalla classe da parte di allievi poco responsabili.

art. 11) Le attività di Educazione Fisica si svolgeranno nel massimo rispetto delle norme che regolamentano le medesime. Gli allievi sono tenuti a partecipare alle attività pratiche muniti del prescritto abbigliamento. Le attività teoriche potranno svolgersi in classe secondo l'orario prescritto.

art. 12) L'accesso agli uffici di Segreteria è consentito agli alunni soltanto al termine delle lezioni della singola classe di appartenenza, onde evitare assenza dall'attività didattica. La segreteria è, infatti, aperta al pubblico anche di pomeriggio, secondo l'orario pubblicizzato.

art. 13) È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese nel limite di due ore di lezione, non nello stesso giorno della settimana. È consentito lo svolgimento di una assemblea di Istituto al mese. Alle assemblee di Istituto svolte durante l'orario delle lezioni può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio di Istituto: Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di Istituto possono assistere, oltre al Dirigente scolastico o ad un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderino. L'assemblea di Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco o su richiesta del 10% degli studenti. La data della convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente concordati con il Dirigente scolastico, il quale ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di contestata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di classe possono esprimere un comitato studentesco di Istituto.

art. 14) Il personale docente ha diritto di riunione nei locali della scuola, fuori dell'orario normale delle lezioni. Va riconosciuto in ogni caso il diritto di riunione durante l'orario di lavoro, nei limiti di 10 ore per anno scolastico, da utilizzare per la partecipazione ad assemblee indette singolarmente o congiuntamente dalle organizzazioni sindacali nei locali della scuola o di altra scuola.

art. 15) IL funzionamento degli Organi Collegiali è così disciplinato:
le convocazioni devono essere disposte almeno cinque giorni prima della data di riunione e debbono essere effettuate mediante comunicazione, che deve contenere anche l'argomento da trattare. Di ogni seduta viene redatto processo verbale.

art. 16) Il Consiglio di classe è convocato dal Dirigente scolastico sulle materie di competenze dell'Organo.

art. 17) Il Collegio dei docenti è convocato ogni volta che il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno una volta ogni trimestre o quadrimestre.

art. 18) Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha il potere deliberante su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola nei limiti della disponibilità del Bilancio nelle seguenti materie:

- adozione del Regolamento interno dell'Istituto che dovrà stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima;
- acquisto del materiale scientifico e librario;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione;
- promozione di contratti con altre scuole o enti locali al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze;
- partecipazioni ad attività culturali, sportive di interesse educativo;
- criteri relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle attività scolastiche alle condizioni ambientali ed alle esigenze degli utenti.

art. 19) Il comitato di valutazione dei servizi dei docenti è convocato dal Dirigente scolastico per la valutazione del servizio in prova, ed ogni volta che se ne presenti la necessità.

art. 20) Le assemblee dei genitori possono essere di classe e di Istituto. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato dei genitori dell'Istituto. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordati di volta in volta con il Dirigente scolastico. L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli, di Classe; l'assemblea di Istituto è convocata a richiesta dal Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto o dalla maggioranza del Comitato dei genitori oppure qualora la richieda la metà dei genitori stessi.

Il Dirigente scolastico, sentita la Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante l'affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni. All'assemblea di classe o di Istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e i docenti, rispettivamente della classe o dell'Istituto.

art. 21) REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI E STUDENTESSE

(21.1) Frequenza irregolare

La frequenza irregolare (assenze frequenti e/o ricorrenti a carico di una o più discipline), assenze ingiustificate, dopo almeno una comunicazione scritta alla famiglia è sanzionata con attività obbligatoria di studio in Istituto, con tutorato, dal Consiglio di classe che riunisce dietro segnalazione del/dei docente/i interessato/i e qualifica l'attività di studio. L'alunno/a deve essere udito/a. Il ricorso è all'Organo di garanzia interno, entro 15 giorni dalla comunicazione.

(21.2) Frequenza irregolare collettiva

La frequenza irregolare collettiva è sanzionata con attività obbligatoria di studio in Istituto, con tutorato, del Consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione del/dei docente/i interessato/i procede alla qualificazione dell'attività di studio. Gli alunni/e devono essere uditi/e. Il ricorso è all'Organo di garanzia interno, entro 15 giorni dalla comunicazione.

(22.3) Mancanza di rispetto

Gli atti che configurano mancanza di rispetto, anche formale, nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale A.T.A. e dei compagni/e, nei casi non gravi sono sanzionati con una deplorazione scritta adottata dal Consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione dello/degli interessato/i. L'alunno/a deve essere udito/. Il ricorso è all'Organo di garanzia interno, entro 15 giorni dalla comunicazione.

Nei casi gravi o non gravi ma ripetuti, la sanziona o l'allontanamento dalle lezioni da 1 a 5 giorni, a seconda della gravità, adottato dal Consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione dello/degli interessato/i. L'alunno/a deve essere udito/a. A richiesta dell'alunno/a e con il consenso dei genitori, l'allontanamento può essere convertito dallo stesso Consiglio di classe in attività obbligatoria pomeridiana di lavoro in Istituto.

(21.4) Inosservanza del Regolamento

L'inosservanza del Regolamento di Istituto circa le norme organizzative (esclusa la frequenza irregolare) e di sicurezza, per il non corretto utilizzo della strumentazione didattica e libraria, l'incuria dell'ambiente scolastico, nei casi non gravi è sanzionata con una deplorazione scritta adottata dal Consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione dello/degli interessato/i (docenti, A.T.A.). L'alunno/a deve essere udito/a. Il ricorso è all'Organo di garanzia interno, entro 15 giorni dalla comunicazione. Nei casi gravi oltre alla deplorazione scritta, vi è anche il risarcimento del danno, deciso anche dal Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di classe. Il ricorso è all'Organo di garanzia interno, entro 15 giorni dalla comunicazione. La ripetizione nell'inosservanza del Regolamento di Istituto circa le norme organizzative (esclusa la frequenza irregolare) e di sicurezza, il danno per il non corretto utilizzo della strumentazione didattica e libraria, l'incuria dell'ambiente scolastico, è sanzionata con l'allontanamento dalle lezioni da 1 a 5 giorni a seconda della gravità, adottata dal Consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione del/degli interessato/i (docenti, A.T.A.) con risarcimento del danno, deciso da Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di classe. A richiesta dell'alunno/a e con il consenso dei genitori, l'allontanamento può essere convertito dallo stesso Consiglio di classe in attività obbligatoria pomeridiana di lavoro in Istituto.

(21.5) Comportamento scorretto

Il comportamento scorretto o i danni in occasione di manifestazioni, visite guidate e viaggi di istruzione, oltre al risarcimento del danno, se dovuto, sono sanzionati con l'allontanamento dalle lezioni da 1 a 5 giorni, a seconda della gravità, dal Consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione dello/degli interessato/i L'alunno/a deve essere udito/a. A richiesta dell'alunno/a e con il consenso dei genitori, l'allontanamento può essere convertito dallo stesso Consiglio di classe in attività obbligatoria pomeridiana di lavoro in Istituto. Sul risarcimento del danno si pronuncia il Consiglio di Istituto, dietro proposta del Consiglio di classe.

Nel caso di solo comportamento scorretto, purché non collettivo, la mancanza può essere sanzionata, la prima volta, per singolo anno scolastico, con una deplorazione scritta adottata dal Consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione dello/degli interessato/i. L'alunno/a deve essere udito/a. Il ricorso è all'Organo di garanzia interno, entro 15 giorni dalla comunicazione.

(21.6) Offese

Per offese alla morale, al corpo docente, all'istituto, la sanzione è l'allontanamento da 5 a 15 giorni, a seconda della gravità, adottato dal consiglio di classe che si riunisce dietro segnalazione dello/degli interessato/i. L'alunno/a deve essere udito/a. A richiesta dell'alunno/a e con il consenso dei genitori, l'allontanamento può essere convertito in attività obbligatoria pomeridiana di lavoro in Istituto. Il ricorso è al Provveditorato agli studi entro 30 giorni dalla comunicazione.

(21.7) Sospensione temporanea dell'efficacia delle sanzioni

La sanzione disciplinare resta sospesa fino a decisione del ricorso oppure fino alla scadenza dei termini per presentarlo. È obbligatorio notificare copia del ricorso al capo di Istituto anche quando esso si presenta al Provveditore agli studi.

art. 22) DIVIETI

All'interno dell'Istituto è fatto divieto per il personale ATA salire su scaletti, arrampicarsi su qualsiasi struttura priva di messa in sicurezza, utilizzare apparecchi ed attrezzature prive di certificazione CE. Qualora sussista l'inosservanza di suddetti divieti il Dirigente scolastico e il Gestore declinano ogni responsabilità.

USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI

Il tutor di classe annoterà sul registro le uscite anticipate degli alunni; qualora superino il numero di 2 a quadrimestre, lo stesso è tenuto a dare comunicazione alle famiglie e ad elaborare comunque il quadro degli ingressi in ritardo e delle uscite anticipate.

ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC).

Il Collegio, all'unanimità, in merito agli alunni che non si avvalgono dell'IRC, delibera che se tale disciplina è in orario alla prima ora, gli alunni saranno autorizzati ad entrare alla 2^a ora; se l'insegnamento della Religione Cattolica è in orario all'ultima ora, gli alunni saranno autorizzati ad uscire anticipatamente; nel caso in cui l'ora di Religione cadesse in orario intermedio, gli alunni potranno avvalersi dell'uso del Laboratorio informatico con l'assistenza di un docente ed il supporto di un assistente tecnico, oppure della Biblioteca, con l'assistenza del docente bibliotecario.

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyberbullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, come previsto:

dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana; dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

dalla direttiva MIUR n.1455/06; dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

dalla Legge del 29 maggio 2017, n.71;

dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

COSA CAMBIA NELLA SCUOLA?

La nuova legge n.71/2017 definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nelle promozioni di attività preventive, educative e ri-educative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare:

Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il ruolo di tale docente è dunque centrale.

Secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017-2019 ci sarà una formazione del personale scolastico sul tema.

Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole. In un'ottica di alleanza educativa, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. Il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) vanno integrati con specifici riferimenti a comportamenti di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari. Il dirigente attiva, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di cyberbullismo, azioni non di carattere punitivo ma educativo, queste ultime devono essere proporzionate alla gravità degli atti compiuti.

Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

Le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" indirizzano le scuole, per la realizzazione delle attività di prevenzione. Un ulteriore strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è "iGloss@ 1.1 , l'Abc dei comportamenti devianti online", elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. (Le informazioni sono reperibili al sito: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_5_12.page)

Il glossario, nella ricognizione dei termini specialistici sui comportamenti online a rischio, offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L'obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l'acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni. Il glossario, disponibile online in lingua italiana e inglese sul sito del Ministero della Giustizia (www.giustizia.it), è rivolto a operatori dei servizi sociali, sanitari, giudiziari, giovani e

loro genitori.

COSA PUÒ FARE IN AUTONOMIA UN RAGAZZO/A VITTIMA DI CYBERBULLISMO?

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti 3 diffusi nella rete. Se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

IN COSA CONSISTE IL PROVVEDIMENTO DI CARATTERE AMMINISTRATIVO?

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento del Questore, prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta.

La richiesta potrà essere presentata presso qualsiasi ufficio di Polizia e dovrà contenere una dettagliata descrizione dei fatti, delle persone a qualunque titolo coinvolte ed eventuali allegati comprovanti quanto esposto. È bene sottolineare che l'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti, essendo sufficiente la sussistenza di un quadro indiziario che garantisca la verosimiglianza di quanto dichiarato. Qualora l'istanza sia considerata fondata, anche a seguito degli approfondimenti investigativi ritenuti più opportuni, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo,

rivolti al personale docente e Ata; promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

IL COLLEGIO DOCENTI

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

Intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI

Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;

conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

conoscono il codice di comportamento dello studente;

conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione; possono operare come tutor per altri studenti; imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano. Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come *Bullismo*:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel *Cyberbullismo*:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

L'INTERVENTO IN CASI DI CYBERBULLISMO:

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata”.

Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché “se l'è andata a cercare”. Prima di tutto esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto. Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la polizia postale è furto di identità. Divulgare messaggi denigratori su una compagna di classe può rappresentare diffamazione; in caso di foto che la ritraggono seminuda si parla di diffusione di materiale pedopornografico. E se il ragazzo ha più di 14 anni è perseguibile per legge. Dall'altra parte, però, i genitori non dovrebbero neanche reagire in modo errato e spropositato anziché assumere un atteggiamento costruttivo. Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà la collaborazione dello psicologo di istituto.

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico. Come detto in precedenza, a fenomeni di cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

– ***Fase I*** - Analisi e valutazione dei fatti

- Soggetto responsabile: Coordinatore di classe/Insegnante di Classe
- Altri soggetti coinvolti: Referente Cyberbullismo/Psicologo.
- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto

necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità.

– **Fase 2** - Risultati sui fatti oggetto di indagine

- I fatti sono confermati: esistono prove oggettive e si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

- I fatti non sono configurabili come cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico e prosegue il compito educativo.

– **Fase 3** - Azioni e provvedimenti

- Supporto alla vittima e protezione: evitare che la vittima si senta responsabile; comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

- Azioni verso il cyberbullo: comunicazione ai genitori (convocazione); il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove; lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del cyberbullo; scelta dell'opportuno ammonimento al cyber bullo.

- Eventuali interventi personalizzati con l'obiettivo di: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; imposizione al cyberbullo di svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia; eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

– **Fase 4** - Percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti; provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

CONCLUSIONI

Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il

recupero dei “bulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL P.T.O.F.

Il nuovo sistema di autonomia pone alle istituzioni scolastiche l’ineludibile compito di procedere alla realizzazione di un sistema di autovalutazione, intesa non come autoreferenzialità, ma come realizzazione di un bilancio di verifica delle proprie capacità operative e progettuali. I dati del processo valutativo devono essere considerati come feed-back utilizzabile al fine del cambiamento e del miglioramento.

A tal fine, il gruppo di lavoro, già costituito dal collegio dei docenti, attiverà un processo di realizzazione del sistema di autovalutazione avente i seguenti obiettivi:

- rendere consapevoli tutti i soggetti partecipanti all’azione formativa (studenti, docenti, genitori, personale ATA) della situazione culturale-operativa dell’Istituto.
- promuovere una volontà di condivisione e di partecipazione di tutte le componenti dell’Istituto.
- mettere in luce “i punti deboli” e i “punti forti” dell’organizzazione dell’Istituto.
- promuovere una volontà di miglioramento, partendo dall’analisi dei risultati della valutazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il gruppo di lavoro si attiverà per:

- predisporre materiali di raccolta delle informazioni (questionari, griglie per interviste strutturate e semi-strutturate, ecc.)
- elaborare tali informazioni redigendo un documento finale di lettura ed interpretazione dei dati raccolti
- predisporre un documento-base che contenga le proposte per gli interventi di miglioramento della offerta educativa ed organizzativa.

I campi di indagine su cui si articolerà il processo di valutazione del servizio scolastico sono i seguenti:

1) contesto

- a) percezione della qualità dell’istituto all’esterno (genitori, studenti, operatori sociali, enti, ecc.)
- b) quantità e qualità dei rapporti tra scuola ed extra-scuola (partner con cui la scuola ha interagito, collaborazioni esterne attivate, ecc.)
- c) analisi e tipologia dell’utenza

2) risorse in ingresso

- a) economiche (bilancio, ecc.)

- b) strutturali (fisiche e materiali)
- c) organizzative
- d) sviluppo professionale (aggiornamento, partecipazione a progetti, ecc.)

3) processi

- a) qualità della comunicazione interna ed esterna
- b) accoglienza degli alunni
- c) coesione del personale docente e ausiliario
- d) esperienze didattiche e formative (attività extrascolastiche, stages, viaggi di istruzione, ecc.)
- e) attività di recupero, sostegno ed integrazione.

4) fattori in uscita

- a) successo scolastico (promozioni, ripetente, abbandoni, ecc.)
- b) partecipazione studentesca alle attività collegiali (assemblee, consigli di classe, consiglio di istituto)
- c) inserimento degli ex-allievi nel mondo produttivo

Per ciascuno dei punti sopra elencati il gruppo di lavoro individuerà degli opportuni indicatori aventi lo scopo di verificare il livello di realizzazione degli obiettivi.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Se il P.T.O.F. è il documento attraverso il quale la Scuola rende trasparente il suo operato ed assume *responsabilità* nei confronti dei risultati che produce allora diventa essenziale un momento di analisi ed un'azione di *Monitoraggio* che permetta di valutare la proposta formativa, l'adeguatezza fra gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti sul piano educativo.

L'opera di monitoraggio può essere suddivisa in due grandi aree: una *generale* ed una *particolare*.

Alla prima vanno riferite quelle azioni promosse da Enti, Istituzioni e soprattutto il Ministero, con le quali si vorrà verificare l'azione complessiva di un dell'Istituto, al fine di poter opportunamente giudicare il rapporto costi - benefici, l'incidenza della Scuola sul territorio. A tal proposito è bene richiamare l'attività dell'I.N.V.A.L.S.I. che coordina e predispone le attività di monitoraggio e di valutazione del sistema-scuola in Italia.

Alla fase *particolare* va riferita ogni opportuna attività di misurazione che l'Istituto propone per accertare l'efficacia delle proprie diverse attività scolastiche oppure per interrogare la Comunità scolastica stessa al fine di ottenere dei dati utili alla propria azione educativa, anche in tale ambito.

La scuola che si rinnova deve dare un senso al principio della tutela della *continuità*, non potendo più trascurare un attento monitoraggio delle entrate e delle uscite nei primi due anni dell'istituto, onde verificare i motivi addotti dagli alunni per l'ingresso e quelli di abbandono, sia pure per orientarsi verso altri tipi di scuole: né si può trascurare il computo di fine quinquennio tra le attese dei giovani consolidate dagli studi Universitari; diversamente la parola *orientamento* potrebbe essere vanificata nel suo

significato al quale invece deve mirare un Istituto in sintonia con i principi che si è dato.

Per i progetti delle attività extrascolastiche e, in genere, di tutte le attività non direttamente curricolari, non è ipotizzabile un investimento di capitali e di risorse umane che non abbia una ricaduta sul piano educativo e didattico, pur consapevoli che tutto ciò che si fa in tale ambito può non essere testato immediatamente e potrebbe essere difficile tradurlo totalmente in termini quantificabili. D'altronde, però, non si possono consentire atteggiamenti di "distrazione" che, trascurando certe verifiche, determinano condizioni poi di aperta divaricazione fra progetti, procedure e risultati.

Un'ulteriore fase di monitoraggio è quella che s'impone come ricerca di accordo fra le esigenze formative e di aggiornamento del personale e i bisogni espressi ed inespressi della Comunità dei discenti e dei familiari. Non si può, infatti, coordinare il momento delle risposte dei docenti rispetto ad una serie di domande avanzate, in primo luogo, dai giovani, se non si sono opportunamente poste delle domande in termini corretti sui bisogni, sulle aspettative, sulle speranze e delusioni. Saper fare domande, proporre progetti educativi in sintonia con esse, per ottenere risposte sempre più efficaci, significa collegare la scuola con la società, saldando due momenti della vita civile che per troppo tempo non hanno saputo dialogare, determinando incomprensioni, diffidenze o, peggio, indifferenza.

Istituti “Intelligentia”

GRUPPO JERVOLINO

Sett. *TECNOLOGICO* – Ind. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – Art. Gestione dell’ambiente e del territorio

Sett. *TECNOLOGICO* – Ind. Sistema Moda – art. Tessile, abbigliamento e moda

Sett. *ECONOMICO* – Ind. Amministrazione, Finanza e Marketing

Sett. *PROFESSIONALE* – IPI7 Ind. Enogastronomia e ospitalità alberghiera –

Lab. Enogastronomia- Lab. Sala e Vendita

Angri (SA) - Corso Vittorio Emanuele, 23

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E PATTO DI CORRESPONSABILITA’

- Visto il D. M. 5843/A3 del 16/ ottobre 2006 “Linee ed indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità
- Visti i D.P.R. n. 249 del 24/5/1988 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli Studenti della scuola secondaria”
- . Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 “linee d’indirizzo e indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, attraverso dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”

Premesso che:

- Il patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia dello studente e delle studentesse è finalizzato a definire, in modo trasparente e condiviso, diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica e utenza
- la scuola è l’ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni studente e di ogni studentessa attraverso l’integrazione sociale in un contesto relazionale positivo
- studenti/studentesse e docenti sono i protagonisti del processo di insegnamento/apprendimento attuato nell’ottica di un’alleanza educativa con i genitori, intesa quale rapporto costante, da realizzare quotidianamente e non solo in momenti critici, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle responsabilità di ciascuno.

All’atto dell’iscrizione scuola, genitori e studente sottoscrivono un patto in cui sono illustrati le modalità dei rapporti scuola-famiglia e i reciproci impegni di collaborazione.

La scuola, al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione e di pieno rispetto del diritto allo studio s’impegna a:

- assicurare diritto allo studio in tutte le sue espressioni
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascun studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento
- favorire i rapporti con le famiglie e la partecipazione di genitori e studenti alla vita democratica della scuola;
- assicurare il rispetto delle diversità culturali e religiose;

- la prevenzione e/o la repressione di atteggiamenti e/o atti di bullismo e cyber bullismo;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- un servizio educativo-didattico di qualità;
- assicurare iniziative per il recupero di situazioni di svantaggio;
- assicurare iniziative volte a prevenire e/o a ridurre l'insuccesso scolastico;
- disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- fornire servizi di promozione della salute e di assistenza psicologica;
- assicurare un ambiente pulito, accogliente ed in regola con le vigenti norme di sicurezza;

I Docenti, al fine di realizzare gli obiettivi formativi ed educativi individuati dall'Istituto, si impegnano a:

- esplicitare gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti di verifica ed i criteri di valutazione;
- assicurare una valutazione trasparente e tempestiva, volta a promuovere processi di autovalutazione;
- favorire l'acquisizione ed il potenziamento delle abilità cognitive;
- incoraggiare il processo di formazione degli alunni;
- comunicare alle famiglie i risultati, le difficoltà, i progressi nelle discipline di studio, nonché gli aspetti inerenti alla condotta e al comportamento;
- promuovere un clima positivo improntato all'ascolto e al dialogo, tale da favorire capacità d'iniziativa, valorizzare delle differenze ed educazione alla legalità.

I genitori degli studenti, per una proficua collaborazione tra scuola e famiglia, s'impegnano a:

- conoscere l'offerta formativa dell'Istituto ed il Regolamento di Istituto;
- tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, partecipando con regolarità alle riunioni previste;
- adoperarsi affinché i figli rispettino il Regolamento di Istituto, in particolar modo per ciò che riguarda la puntualità e la giustificazione di assenze o ritardi;
- interessarsi costantemente dell'andamento didattico del proprio figlio, controllando frequentemente le comunicazioni scuola-famiglia inserite nel registro elettronico e nel sito istituzionale della scuola;
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- segnalare tempestivamente alla scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio per concordare, ove necessario, idonei provvedimenti e correttori all'azione didattica;
- formulare proposte, direttamente o tramite la loro rappresentanza eletta, al fine di migliorare l'offerta formativa dell'Istituto;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscere le sanzioni previste dal Regolamento di disciplina nei casi di bullismo e cyberbullismo;

- depositare in Segreteria un recapito telefonico al quale possano essere sempre reperibili e un indirizzo email;

Gli studenti, al fine di essere protagonisti della loro crescita formativa, culturale e umana, si impegnano a:

- rispettare il regolamento di Istituto;
- rispettare la normativa sul divieto di fumo in tutti gli ambienti scolastici;
- rispettare le diversità personali, culturali e la sensibilità altrui;
- collaborare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- rispettare tutti coloro che operano nella scuola;
- avere cura degli ambienti, delle strutture, degli arredi e degli strumenti, rispettando le norme di sicurezza;
- comportarsi, in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone;
- frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, sottoponendosi puntualmente alle verifiche previste;
- favorire la comunicazione scuola-famiglia.

Il Dirigente scolastico, al fine di garantire e promuovere l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, s'impegna a:

- porre ciascuna componente scolastica nelle condizioni di esprimere al meglio il proprio ruolo;
- garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare, all'interno del proprio ruolo, competenze, professionalità e potenzialità, in un clima di dialogo, collaborazione e rispetto reciproci;
- cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità entro la quale opera la scuola.

Il personale ATA, al fine di sostenere gli orientamenti educativi posti alla base del "patto formativo" si impegna a:

- conoscere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e a collaborare per realizzarlo, nell'ambito delle proprie competenze;
- garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- segnalare al Dirigente Scolastico e ai docenti tutte le situazioni di violazione ai regolamenti interni.

Coordinatore delle AA DD.

Prof.ssa Gaetana Adinolfi

SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il/la sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno/a

_____ frequentante la classe _____ sez. _____

Indirizzo _____

DICHIARA

Di prendere visione del "Patto di corresponsabilità" deliberato dagli Organi Collegiali della scuola e pubblicato sul sito dell'Istituto.

Data _____

Il genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo:

FIRMA.....

Lo studente/la studentessa, per quanto riguarda il proprio ruolo:

FIRMA.....

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Gaetana Adinolfi
